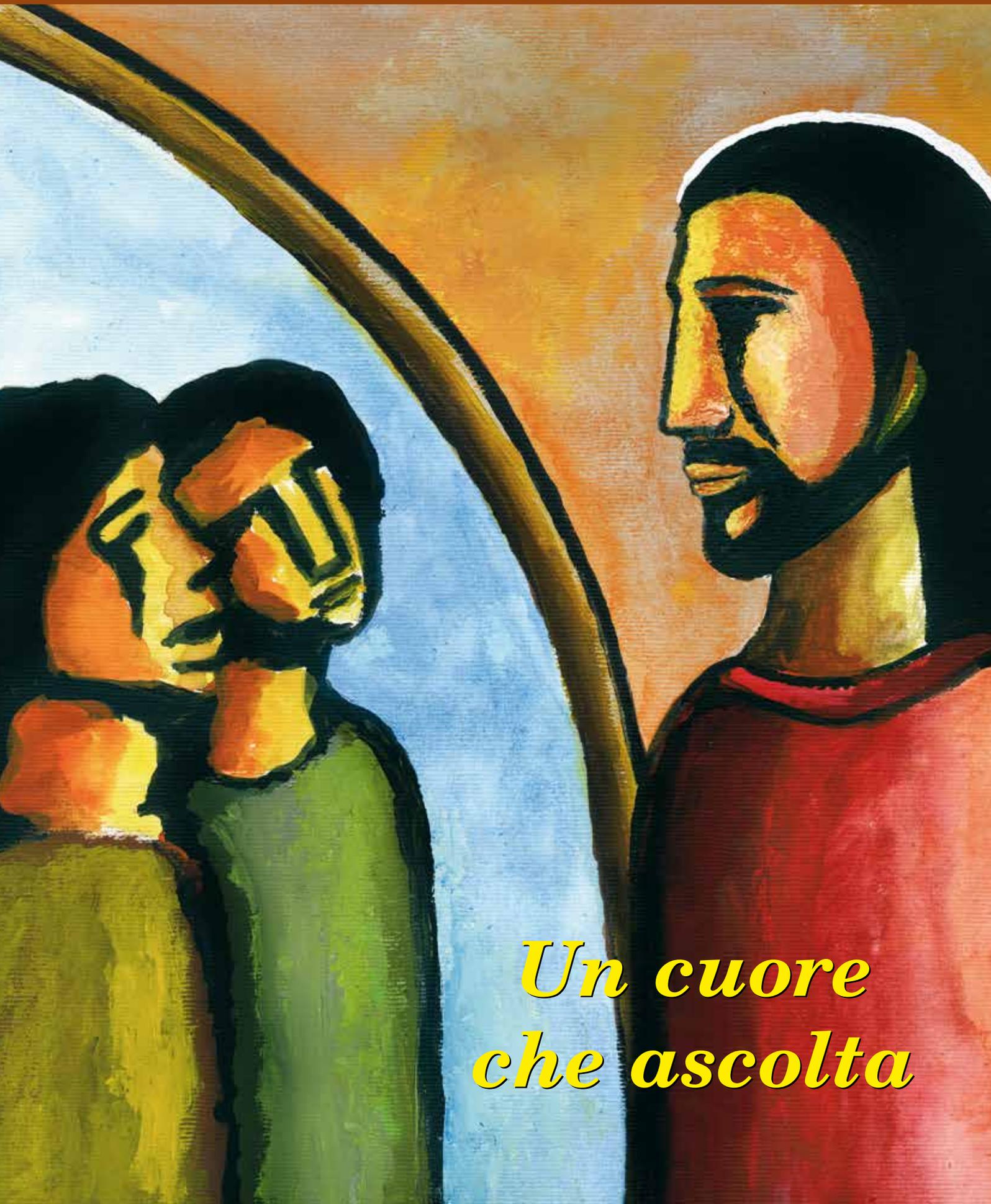


la Val Gandino

Settembre 2017



*Un cuore
che ascolta*

“Un cuore che ascolta”

Comunità cristiane in ascolto dei giovani

Strano modo di iniziare l'anno pastorale... Andiamo insieme sul Colle della Nasca

“Dovresti venire con me al Colle della Nasca. Tu non hai idea di come ti piacerebbe. Tu non hai idea di quanto ti farebbe bene. Sono sei ore di cammino: non troppe non poche. Si dorme nel piccolo albergo sul torrente, ci si sveglia alle 5, si beve il caffè, si prepara lo zaino. Si sale, si sale, si sale lungo il sentiero che rimonta il bosco dei larici. La prima luce del giorno fatica a filtrare tra i rami fitti e basta appena per vedere dove si mettono i piedi. Si suda e si tace”.



Quando ti vedo così pallido, penso che ti farebbe molto bene venire con me al Colle della Nasca. So che non ti piace camminare, ma guarda che è solo un pregiudizio. Camminare è una guarigione. Un'esperienza di salvezza. Mi devi credere.

Se non vieni con me al Colle della Nasca non fai un dispetto a me. Lo fai a te stesso. Dai, vieni con me al Colle della Nasca. Partiamo venerdì mattina e sabato sera sei di nuovo a casa per uscire con i tuoi amici. Te lo chiedo per piacere. Non farlo per me. Fallo per te.

Se vieni con me al Colle della Nasca ti pago. Un tanto al chilometro, o un tanto per ogni ora di cammino, ci mettiamo d'accordo, non è questo il problema. Quanti soldi vorresti, euro più euro me-

no, per venire con me al Colle della Nasca? Contanti? Un assegno? Un bonifico?

E' stata finalmente decifrata l'antichissima Stele di Hutta, rinvenuta tra le pietre e i licheni della remotissima Valle di Haux. Risale a settemila anni fa. Contiene una profezia. Dice testualmente: “ tra settemila anni l'umanità sarà dannata e rischierà di scomparire tutta intera, uomini, donne, bambini. A meno che un giovane eroe e il suo vecchio padre salgano insieme sul Colle della Nasca”.

Di' la verità: tu muori dalla voglia di venire con me al Colle della Nasca. Ma pur di non darmi questa soddisfazione, ti ostini a fingere di non averne alcuna voglia.

Se non vieni con me al Colle della Nasca sento che potrei morire di crepacuore.

Se non vieni con me al Colle della Nasca, ti rompo la schiena a bastonate.

Ti ho preso un appuntamento dal famoso ipnotizzatore Tarik Agagianian. Credo che sotto ipnosi tu potresti agevolmente salire insieme a me al Colle della Nasca.

Poi un giorno ci sei venuto, al Colle della Nasca. E finalmente ti ho visto. Eri in alto. Molto più in alto di me, quasi un chilometro avanti, appena sotto alla sommità del colle. ... Molto più alto di me.

dal libro Michele Serra, Gli sdraiati, Feltrinelli

Un sinodo per i giovani – youth.synod2018.va

Con il racconto sopra riportato il vescovo Francesco il 12 giugno scorso ha dato inizio all'assemblea del clero nella quale ha annunciato un triennio pastorale dedicato alla riflessione sul mondo giovanile. Un inizio curioso, chiaro, coinvolgente, condivisibile circa la realtà delle relazioni del mondo adulto con i giovani. “*La Chiesa vuole ascoltare tutti i giovani, nessuno escluso*”. E' quanto affermato da Papa Francesco nella Veglia di preghiera, nella Basilica di Santa Maria Maggiore, in occasione della 32.ma Giornata Mondiale della Gioventù. L'avvenimento è stato anche il primo momento nel cammino di preparazione al Sinodo che sarà celebrato nel mese di ottobre del prossimo anno.

La Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi ha annunciato l'apertura di un sito web in pre-

parazione alla XV Assemblea Generale Ordinaria sul tema “**I giovani, la fede e il discernimento vocazionale**”, che si celebrerà nel mese di ottobre del 2018. Il sito internet è raggiungibile all’indirizzo del titolo.

La decisione della Segreteria Generale del Sinodo di aprire un sito internet e di proporre in esso un questionario a tutti i giovani, nessuno escluso, risponde all’esigenza di coinvolgerli il più possibile nel cammino sinodale che la Chiesa sta percorrendo sul tema “*I giovani, la fede e il discernimento vocazionale*”. Con il sito, da un lato si vogliono fornire degli strumenti che possano far sì che la loro partecipazione divenga sempre più consapevole e coinvolgente. Dall’altro, si vuole dare visibilità alle iniziative che li vedono protagonisti.

Papa Francesco: “Anche per i giovani che si sentono atei”

“Abbiamo ascoltato il Vangelo, abbiamo pregato, abbiamo cantato; abbiamo portato i fiori alla Madonna, alla Madre; e abbiamo portato la Croce, che viene da Cracovia e domani sarà consegnata ai giovani di Panama. Da Cracovia a Panama; e, in mezzo, il Sinodo. Un Sinodo dal quale nessun giovane deve sentirsi escluso!

[Qualcuno potrebbe dire:] “Ma... facciamo il Sinodo per i giovani cattolici... per i giovani che appartengono alle associazioni cattoliche, così è più forte...”.

No! Il Sinodo è il Sinodo per e di tutti i giovani!

I giovani sono i protagonisti. “Ma anche i giovani che si sentono agnostici?”. Sì! “Anche i giovani che hanno la fede tiepida?”. Sì! “Anche i giovani che sono lontani dalla Chiesa?”. Sì! “Anche i giovani che - non so se c’è qualcuno... forse ci sarà qualcuno – i giovani che si sentono atei?”. Sì”.

Diamo i numeri: Venti-trentenni a Bergamo

110mila giovani - 10 mila presenti nelle comunità - 2000 in oratorio - 2000 in associazioni e movimenti. Riflettiamo!

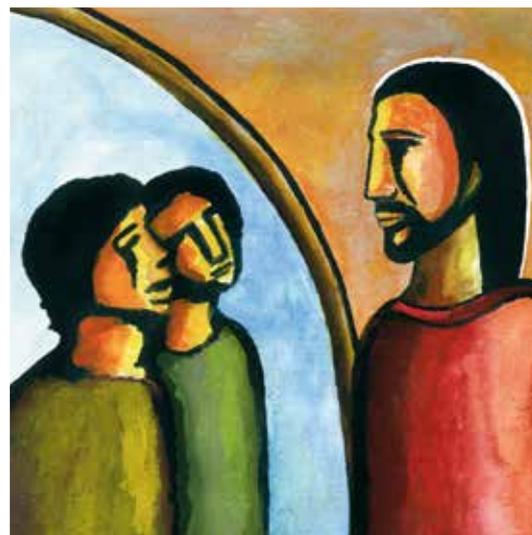
L'icona del discepolo

“Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: “Ecco l’agnello di Dio!”. E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: “Che cosa cercate?”. Gli risposero: “Rabbi - che, tradotto, significa Maestro -, dove dimori?”. Disse loro: “Venite e vedrete”. Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio”.

C’è per tutti, presto o tardi, alle prime ore del giorno o in un pomeriggio afoso o nel buio di una notte oppure dopo diverse stagioni di ricerca appassionata, il tempo per un incontro che può cambiare la vita, l’occasione di salire su un treno decisivo per la propria storia o la scelta di lasciare che passi senza salirci. Come riconoscerlo quello giusto? Fidarsi di dove porta il cuore? Confidare in chi ti conosce e ti indica con lo sguardo chi seguire?

La domanda principale consiste nell’aver chiaro l’oggetto della nostra ricerca: una cosa o una persona, per un momento o per sempre. Non sarà facile individuare l’oggetto dei nostri desideri, o meglio ancora, il nostro vero bene. A chi siamo disposti di affidare la nostra vita? Non possiamo pretendere che tutto sia chiaro in ogni istante. Occorre fare l’esperienza del cammino, della sequela e della scoperta.

Su, fratello, camminiamo insieme e vedremo cosa ci attende!



A cura di don Innocente

Non solo parole...

Parlare

“E Dio disse e fu fatto” e ancora “La Parola pose in mezzo a noi la sua tenda”.

Il parlare è una delle esperienze più naturali e immediate che esistono.

Si sperimenta che tanto più una parola è semplice tanto più fa parte del nostro vivere quotidiano. E' una esperienza personale che ciascuno di noi ha imparato in modo naturale da piccolissimo.

Il parlare produce sempre qualche risultato, così è della Parola del Signore come dice bene il profeta Isaia: essa non ritorna a Lui senza effetto.

E' un modo per ricordare che anche le nostre semplici parole producono il loro effetto, perché raggiungono l'altro in quanto gli comunichiamo, perché manifestiamo ciò che siamo.

Va da sé che non deve essere una parola vana e superficiale ma parola che viene dal cuore ed è misurata.

Il libro dei Proverbi è ricchissimo di riflessioni tratte dalla vita sugli effetti del parlare “Una parola buona allieta il cuore” (Prov. 12,25), come pure il contrario “Una parola pungente eccita l'ira”. (Prov. 15, 1).

La parola dice di noi, è rivelatrice di pensieri, emozioni, sentimenti, è lo strumento più umano e accessibile per metterci in comunicazione con l'altro. Resta sempre valido l'ammonimento di S. Giacomo apostolo perché essa può anche divenire “spada a doppio taglio”.

Se proviamo a pensare ai molti dialoghi della nostra vita, non ai momenti usuali, ma ai momenti più impegnativi delle relazioni con gli altri, cogliam

mo spesso l'ambiguità del comunicare, come pure l'aspetto misterioso del rivelarsi all'altro.

Il mondo virtuale ne è una prova; i mezzi di comunicazione di cui disponiamo, pur riconoscendone il merito, finiscono con lo stordirci togliendoci la capacità di ragionare personalmente, dialogare, perché plagiati, ubriacati da messaggi-notizie, offerte..

I dialoghi del Vangelo che raccontano i vari incontri di Gesù nel suo pellegrinare, sono la rappresentazione umana del parlare, della parola che svela il cuore e aiuta l'altro a trovare il proprio cuore.

La parola è il mezzo più immediato per entrare in rapporto con il mondo circostante; resta comunque pur vero che, essendo ognuno di noi un mistero, non sempre riusciamo a manifestare il profondo del cuore: talvolta il parlare non solo crea vicinanza ma anche lontananza e distanza.

La Parola di Dio ci sollecita a far uscire dal cuore parole buone, che edificano, che benedicono. Al sorgere di ogni giorno, nella preghiera mattutina, diciamo “Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode”. Gesù dice: “Il vostro parlare sia sì, sì, no no”.

Nella società attuale - civile, ma anche ecclesiale - si moltiplicano incontri, conferenze, consigli per ricercare il bene della comunità. Sappiamo quanto ciò sia necessario e anche quanto sia difficile approdare ad accordi concordati e consensuali.

A ciascuno, qualunque sia il suo posto sulla scacchiera della vita, è richiesta serietà, consapevolezza, vigilanza, perché dentro ognuno la parola sia sempre collegata alla verità e riveli la trasparenza del pensiero.

Allora, anche quando essa può creare incomprensioni, può sempre far conto sulla sincerità del cuore, e questa, alla lunga, riesce anche a superare le distanze che la parola può aver creato.



Sr. Emanuela Signori



PELLEGRINAGGIO BARZIZZA CIRANO GANDINO

SABATO 30 SETTEMBRE

ORE 14.00 - 21.00

al SANTUARIO B.V.M.

di ALTINO



Partenza a piedi

ore 14.30 dalla Scuola Materna

ore 16.30 da chiesetta della Val Rossa

Partenza in auto

ore 17.00 dalla Scuola Materna

Ritrovo

ore 18.00 sotto i portici del santuario

ore 18.15 Corteo e preghiera

ore 18.30 S. Messa

ore 19.30 Cena al sacco con possibilità di prenotazione bis di primi (euro 5)

Iscrizioni

presso il bar dell'oratorio
di Gandino entro il 27 settembre

“Amore e condivisione”, il ricordo di mons. Angelo Gelmi

Una celebrazione semplice ed intensa, nel ricordo di “un uomo di Dio che sapeva guardare in alto”. Giovedì 14 settembre abbiamo ricordato con una S.Messa nella cappella del cimitero, a poco più di un anno dalla scomparsa, la figura e le opere del vescovo mons. Angelo Gelmi, attivo per oltre 40 anni in Bolivia. Per l'occasione sono giunti a Gandino mons. Tito Solari, arcivescovo emerito di Cochabamba e mons. Eugenio Coter, vescovo della regione del Pando, alla vigilia della visita “ad limina” a Papa Francesco di tutti i Vescovi boliviani. Alla concelebrazione con il prevosto don Innocente Chiodi, ha partecipato anche don Andrea Mazzoleni, già nostro curato e da poche settimane nominato vicedirettore del Centro Missionario Diocesano. Mons. Solari (che ha pregato sulla tomba di Padre Angelo nella Cappella dei Sacerdoti) ha ricordato il profondo legame di collaborazione con mons. Angelo, l'estrema vicinanza ai campesinos e la sua pastorale fatta di condivisione ed Amore. Ad ascoltarlo c'era la Gandino che “di qua e di là dell'Oceano” ha seguito e sostenuto i progetti missionari di mons. Gelmi.



Emozioni d'estate

“L'estate sta finendo e un anno se ne va...” con tanti ricordi belli e altri spiacevoli, comunque piena di emozioni perché il caldo suscita nell'uomo emozioni. Le gite che si fanno d'estate e le vacanze sono dei portatori di felicità e di svago, ma tutto questo va meritato, perché se non c'è l'impegno di tutti durante l'arco di un anno, non vai da nessuna parte.



Molti dal di fuori non si rendono conto del lavoro che svolgono gli operatori e quanta pazienza e benessere dobbiamo trovare all'interno di noi stessi per stare bene tra di noi. Ci sono molti modi per non dimenticare le esperienze fatte e le emozioni provate. Possiamo ricordare i luoghi che abbiamo visitato o le persone incontrate riguardando le fotografie ma sono il frutto del passato e non ci fanno provare nuove emozioni. Casomai ti portano un po' di nostalgia, perché in quell'istante rivivi un fatto già accaduto. Il modo per rivivere quelle emozioni e sperimentarne di nuove ti porta al completamento di te stesso e ciò può succedere descrivendole attraverso il racconto verbale o scritto.

Noi abbiamo deciso di mettere nero su bianco quello che in quell'istante abbiamo provato. Possiamo dire che le “uscite fuori valle” effettuate quest'anno ci hanno portato dalle stalle alle stelle. Il “Parco delle Cornelle” è la meta preferita dell'estate perché oltre a vedere i nostri simili è anche un punto di incontro per conoscere gente nuova. Appena arrivati cerchiamo subito un posto dove fermarci per pranzare. Poi si guardano gli animali che ci sono all'interno del Parco. L'animale che mi affascina è l'aquila del mare perché i rapaci sono misteriosi e al tempo stesso affascinanti. Quando loro ti guardano sembra che ti trasmettano quella pace e tranquillità che noi cerchiamo. Un altro itine-

rario ci ha condotto alla “Torre del Sole”.

Indimenticabile l'avventura nello spazio con l'aiuto di una proiezione su un maxi schermo che avvolgeva tutta la sala mentre eravamo comodamente seduti in poltrona. Bella anche l'avventura nelle “Grotte delle Meraviglie” di Zogno. La cosa che mi ha colpito maggiormente all'interno delle grotte è stata la scultura di un'aquila eseguita nella roccia calcarea senza la mano dell'uomo ma interamente dal calcare lasciato dall'acqua che affluisce nella grotta. Interessante anche la visita al Museo di Zogno dove tra tante cose che mi hanno particolarmente attirato voglio ricordare le attrezzature usate in un'antica falegnameria e che ora sono esposte in una sala del museo. Mi scuso con i miei lettori e con la redazione che pubblica i miei articoli sul giornale parrocchiale perché è da due o tre mesi che non scrivo, un po' per pigrizia. Voglio con questo articolo abbracciarvi tutti.

*Un caro saluto
Emy*

“Fate l'amore non fate la guerra”

Questa estate è stata decisamente bella finora sia come clima che nelle emozioni, specialmente quelle d'amore e di amicizia e in tutti i casi quelle positive. Le emozioni d'amore perché, almeno per me, c'è stato un ritorno alla contentezza delle piccole cose, del sorriso delle belle ragazze, delle occasioni per poter vivere con serenità la vita di tutti i giorni e di accorgersi che la vita può essere molto bella se la si guarda con occhi semplici; tutto dipende dal modo in cui ci si pone davanti alla vita stessa. E' cosa che può sembrare scontata, ma se si è ottimisti autentici poi le cose accadono veramente. Essere ottimisti è per esempio la brezza leggera della mattina che accarezza la pelle e che è piena di energia positiva in una bella giornata sgombra di nubi, con l'orizzonte che si rischiarizza lentamente al sorgere del sole, con il cielo che dovrebbe

tingersi di giallo ed arancione; questa è una cosa che scalda l'anima e dà calore al cuore. Un'altra cosa bellissima da gustare, vedere e anche assaporare sono i colori: l'importante nella vita è non perdere il colore. Il mio colore preferito è l'azzurro del cielo, dei fiocchi di nascita di un bambino maschio, dell'acqua del mare e dei laghi che a volte è anche verde ed anche questo colore mi piace molto. Con questo concludo: passate sempre solo con il colore verde ai semafori ed evviva i colori che più sono e meglio è.

Ciao, Carlo

P.S.

Siccome già molti scriveranno della festa di Barzizza noi per ora ringraziamo gli organizzatori e i volontari che ci hanno ospitato e ci proponiamo di farlo, con più calore nel prossimo nostro articolo.

Una storia per meditare

Le pernici argentate

Una numerosa colonia di pernici argentate si era stabilita ai bordi di un bosco. Ma un cacciatore si accorse di loro e tese le sue reti. Una volta prigioniere delle maglie della rete, le sfortunate pernici si dibattevano invano.

Una pernice saggia ed anziana radunò le pernici scampate alla cattura e cercò di insegnare loro una tattica per salvare le piume. "Sorelle mie - disse - state ben attente. Avete visto come cadono le reti del cacciatore, nel prato. Se per disgrazia ci finite dentro, dovete semplicemente infilare la testa nelle maglie della rete e poi battere le ali con forza tutte insieme. Riuscirete a sollevare la rete e lasciarla sui rami di un albero".

Il giorno dopo, molte pernici incapparono nella rete del cacciatore. Si ricordarono delle raccomandazioni della vecchia pernice, infilarono la testa nelle maglie della rete e cominciarono a sbattere le ali con tutta la loro energia. La rete volò con loro fin sopra la chioma di un faggio. Là, appoggiata come un vecchio straccio inutile, la trovò il cacciatore. Qualche giorno dopo, alcune pernici razzolavano nel prato, beccando insetti e teneri germogli. Improvvisamente la rete del cacciatore calò su di loro. "Ascoltate sorelle, - disse una



delle pernici - sappiamo che cosa dobbiamo fare per liberarci. Facciamo passare le nostre teste attraverso le maglie al mio tre, battiamo le ali tutte insieme: uno, due, tre...".

"Non vedo perché devi essere tu a comandare!", disse bruscamente un'altra pernice. "Sono io la più forte. Tocca a me dirigere l'operazione...". "E allora?", strillò un'altra. "Sono io la più anziana!". "Ma chi vi credete di essere?", sbraitò un'altra pernice. "Non ho nessuna intenzione di stare ad ascoltare voi!". "Io ho più esperienza", riprese la prima. "È normale che sia io a comandare. Attente! Al mio segnale uno, due, tre...". "Tocca a me! Voglio dare io il segnale!". "No, tocca a me! O sentirete quant'è affilato il mio becco!". "Provaci se hai il coraggio, grassona!".

"Per favore, ascoltatemi!" supplicò la prima pernice. "Il cacciatore non tarderà. Al tre, batte le ali: uno, due, tre!".

Ma le pernici non sentivano più niente. Con le piume arruffate, lottavano a colpi di becco, di zampe, di testate furibonde, schiamazzando e strepitando. Tutto quel trambusto attirò il cacciatore, che ridacchiando ficcò le pernici nel sacco, dove continuarono a colpirsi ed insultarsi!

Solo la concordia salverà il mondo.

Bruno Ferrero

Chiesa parrocchiale di Nembro

A dimostrazione dell'importanza religiosa che Nembro ha ricoperto fin dal nono secolo è la chiesa arcipresbiterale dedicata a San Martino vescovo di Tours. Edificata nel 1424 ma completamente modificata tra il 1752 ed il 1780 dall'architetto Lucchini, risulta essere la chiesa più grande della diocesi di Bergamo: infatti l'imponente struttura domina sull'ambiente circostante.



La pianta è a croce greca con due maestose cupole di cui una ellissoidale. La facciata è suddivisa in tre ordini con due cornicioni orizzontali ed il principale portale d'ingresso è affiancato da quattro nicchie laterali con le statue dei santi Agostino, Tommaso, Sempliciano e Fulgenzio. Più in alto sono collocate altre due nicchie con i santi Nicola da Tolentino e Giuliano. Sovrasta la facciata un timpano triangolare sopra il quale svetta la croce. Lungo il cornicione, ma più esternamente, vi sono due nicchie con le sante Monica e Chiara.

All'interno sono numerose le opere d'arte: la più antica è una tavola databile alla fine del quindicesimo secolo, dipinta ad olio e raffigurante Cristo risorto attorniato da diversi santi, opera dei pittori Zamaris di Chiari (Brescia).

Di grande rilevanza artistica sono il ciclo pittorico di Enea Salmeggia con ben venticinque opere e i dipinti raffiguranti la Sacra Famiglia eseguiti dal nostro concittadino gandinense Ponziano Loverini. Altri capolavori sono la Pietà di Mauro Picenardi, il Padre Eterno in gloria ed il sacrificio di Abramo dei pittori Orelli e la Madonna col Bambino del pittore Raggi. Nella sagrestia si possono ammirare la Vergine con Gesù opera di Giacomo Cotta ed il Cristo morto di Carlo Ceresa.

Interessanti sono pure il Battistero ed una pila dell'acqua lustrale in marmi policromi datati 1614 ed una statua lignea della Pietà di scuola fantoniana. L'altare in marmo con la balaustra e la gradinata d'accesso alla grande cripta sono stati recuperati dalla primitiva



chiesa del 1424. Nel pavimento del presbitero della cripta sono collocate le tombe degli arcipreti plebani e dei sacerdoti defunti prima dell'anno 1805. Sono da menzionare le decorazioni e l'affresco "Martirio di San Bonifacio" realizzati dall'artista nembrese Nicola Savoldi.

Nel centro storico si trova inoltre la chiesa di Santa Maria del Borgo, recentemente sottoposta ad un intervento di ripristino, durante il quale, sotto il pavimento, sono emerse le fondamenta di altre due chiese precedenti che gli storici collocano prima dell'anno Mille. Poco distante c'è la chiesa dedicata alla "Madre Misericordiosa" detta anche di San Sebastiano: all'interno spiccano affreschi del quattordicesimo secolo ed un grande polittico su due livelli con dieci tavole. Altra chiesa è quella di San Nicola da Tolentino del 1509 con annesso il convento degli Agostiniani. Situato su una posizione dominante e luogo di frequenti pellegrinaggi è il Santuario dello Zuccarello che conserva affreschi e dipinti databili dal 1400 al 1600.

Di piccole dimensioni è la chiesa di San Pietro in Monte che venne costruita sui muri perimetrali di un antico castello su invito di San Bernardino da Siena che espresse questo desiderio durante la predicazione quaresimale del 1415.

Molto antica anche la chiesa di San Faustino, citata nei documenti del 1248; ristrutturata nel 1965 presenta un'unica navata adornata di arredi semplici e moderni.

Uso di droghe, la prevenzione come stile di vita

Non basta dire che la droga fa male. Prevenire significa tener presente i comportamenti dei giovani, i loro interessi, estendere l'attenzione in una pluralità di spazi vitali. Don Chino Pezzoli ci aiuta a focalizzare il problema

Prevenire la devianza tossicomana significa andare oltre una visione ristretta del problema e interrogarci sui disagi in cui i nostri ragazzi e adolescenti vengono a trovarsi.

Dobbiamo, prima di tutto, fare chiarezza sulle relazioni, le espressioni affettive, le difficoltà d'affermazione presenti nei ragazzi. E' in atto una sottile e subdola alterazione dell'attività psichica giovanile che precede l'uso delle sostanze. L'introduzione nella psiche di suoni, immagini, rumori e stress, può determinare uno stato confusionale e di dipendenza che indebolisce la mente e la espone a diverse dipendenze e a una scarsa autonomia che impedisce l'affermazione graduale della personalità.

La vera prevenzione deve tener presente prevalentemente i comportamenti dei giovani, gli ambienti che frequentano, gli incontri con gli amici e, non da ultimo, gli interessi e le motivazioni che stimolano le scelte-valore. Un progetto di prevenzione acquista efficacia se ha la sua capacità di estendersi nella pluralità degli spazi vitali della persona, nei diversi aspetti della sua quotidianità: istruzione, formazione, professionalità, socializzazione, affettività.

Un solo interesse è poco

E' bene tuttavia vigilare affinché gli interessi giovanili non si esauriscano in iniziative generalmente circoscritte e limitate ad alcuni campi. Favorire e considerare un interesse come assoluto, impedisce l'estensione delle esperienze e la consapevolezza delle proprie potenzialità. L'individuo è incapace di procurarsi interessi se si trova davanti a proposte già fatte e a soluzioni pensate solamente da consumare. La mente subisce arresti e si incaglia in comportamenti ripetitivi, conformistici, passivi. Rinuncia alla fatica di pensare, realizzare obiettivi propri e validi. Rischia di essere esposta alle dipendenze, ai cedimenti.

Prevenire è mettere la persona in condizioni di pensare, riflettere su tutto ciò che la circonda perché sappia qualificare le sue azioni e assumersi la responsabilità delle stesse.

Obiettivi chiari

Un primo problema da affrontare consiste nel fare chiarezza sugli obiettivi che si vogliono raggiungere con la prevenzione. Il fenomeno della droga non ha una causa unica, come attestano le ricerche in campo sociologico, psicologico e psichiatrico. Siamo, infatti, di fronte a cause diverse che rendono problematica una prevenzione focalizzata o unilaterale. Un aspetto interessante da precisare riguarda la funzione essenziale dell'informazione. L'informazione, in quanto tale, non ha un effetto educativo automatico. Il problema da porsi, allora, riguarda la qualità dell'informazione e la competenza di chi la offre, affinché possa avere un'efficacia educativa. Le informazioni sugli stupefacenti devono contenere elementi scientifici che documentano i rischi per la salute fisica e psichica del consumatore. La prevenzione fondata sulla paura sembra non avere particolare efficacia. I ragazzi e i giovani devono conoscere i rischi che l'uso delle droghe comporta. In famiglia, a scuola, si faccia una prevenzione intelligente e documentata che intenda informare gli adolescenti non solo sugli effetti alteranti delle diverse droghe, ma soprattutto sui danni che procurano alla salute. Troppo spesso l'educazione alla salute è concepita come cura al malessere e non come prevenzione allo stesso. Infine, non si insisterà mai abbastanza sulla prevenzione garantita dalla formazione interiore dei giovani. Le esperienze valide dell'infanzia e fanciullezza sono un contributo indispensabile per sostenere l'equilibrio futuro. Prevenire significa soprattutto educare alla libertà, ai sentimenti, alla stima di sé e alla ricerca del senso del vivere. Il nichilismo culturale presente nel tessuto sociale impedisce ai nostri giovani di amare la vita e di qualificarla con slanci di generosità e altruismo. La droga ha alcuni terreni fertili: l'egoismo, la stupidità, il vuoto affettivo, la mancanza di valori. La persona deve buttare la sua esistenza in un'avventura di bene, di dono e saper dire alla vita, ogni giorno, un grazie sincero.

Don Chino Pezzoli



Diario Sacro - Ottobre

		Unità Pastorale	Barzizza	Cirano	Gandino
1	DOMENICA XXVI Tempo ordinario	19 – Incontro vicariale giovani a Gandino (cena, incontro e preghiera)	10 e 17.30 – S. Messa	8 – S. Messa 11 – Apertura anno catechistico e mandato agli operatori pastorali. Pranzo in oratorio. Nel pomeriggio animazione e iscrizioni alla catechesi	8 – 10.30 e 18.30 – S. Messa 9 – S. Messa alla Casa di riposo
2	LUNEDI ss. Angeli Custodi	15.30 – Benedizione bambini 0/6 anni di Barzizza, Cirano e Gandino in Basilica 18 – Redazione La Val Gandino 20.30 – Rosario miss. a Gandino 20.45 Equipe Educativa	18 – S. Messa	17 – S. Messa	6.55 e 8 – S. Messa 20.30 – Consiglio di Azione Cattolica
3	MARTEDI s. Gerardo abate	20.30 – Inizio catechesi adulti (Convento)	18 – S. Messa	17 – S. Messa	6.55 e 8 – S. Messa 20.30 – Inizio catechesi adolescenti
4	MERCOLEDI S. Francesco d'Assisi	9.30 – Ritiro presbiterale vicariale a Gandino 20.45 – Incontro gruppi missionari a Barzizza	18 – S. Messa	17 – S. Messa	6.55 e 8 – S. Messa
5	GIOVEDI  s. Placido martire	16 – Gruppo P. Pio e S. Messa in S. Mauro 20.30 – Consiglio pastorale U.P. a Gandino	18 – S. Messa	17 – S. Messa	6.55 e 8 – S. Messa 9 – S. Messa alla Casa di riposo
6	VENERDI s. Bruno monaco	S. Comunione agli ammalati 17 – S. Messa e adorazione fino alle 21.30 (20.30 animata dai gruppi caritativi e missionario – S. Mauro)	17 – Adorazione eucaristica 18 – S. Messa e benedizione	17 – S. Messa	6.55 e 8 – S. Messa
7	SABATO B. Vergine Maria del Rosario	19.30 – Pizzata missionaria a Gandino	15.30 – Inizio Catechesi in chiesa e poi incontro in oratorio 17.30 – S. Messa. Segue Fondazione di preghiera	10 – Inizio catechesi 18 – S. Messa	8 e 18.30 S. Messa 14.30 – Inizio catechesi ragazzi: preghiera e giochi 17 – 18.15 Confessioni
8	DOMENICA XXVII Tempo ordinario		10 e 17.30 – S. Messa	8 e 11 – S. Messa	8 – 10.30 e 18.30 – S. Messa 10.30 S.M. con Battesimi 9 – S. Messa alla Casa di riposo
9	LUNEDI s. Dionigi vescovo	20.30 – Rosario missionario a Barzizza	18 – S. Messa	17 – S. Messa	6.55 e 8 – S. Messa 20 – Conferenza S. Vincenzo
10	MARTEDI s. Daniele martire	20.30 – Catechesi adulti (Convento)	18 – S. Messa	17 – S. Messa	6.55 e 8 – S. Messa
11	MERCOLEDI b. Giovanni XXIII papa		18 – S. Messa	Festa di San Giovanni XXIII* - Patrono dell'Oratorio. 20.30 – S. Messa	6.55 e 8 – S. Messa
12	GIOVEDI  S. Serafino religioso	20.30 – Catechesi adulti (Convento)	18 – S. Messa	17 – S. Messa	6.55 e 8 – S. Messa 9 – S. Messa alla Casa di riposo
13	VENERDI s. Edoardo re	20.30 – Caritas interparrocchiale 18 – Per adolescenti dell'U.P.: S. Messa a Barzizza. A seguire cena su prenotazione (comunicare al proprio catechista)	18 – S. Messa	17 – S. Messa	6.55 e 8 – S. Messa
14	SABATO s. Callisto I papa		17.30 – S. Messa	18 – S. Messa	8 e 18.30 S. Messa 11 matrimonio 17 – 18.15 Confessioni
15	DOMENICA XXVIII Tempo ordinario		10 e 17.30 – S. Messa	8 e 11 – S. Messa	8 – 10.30 e 18.30 – S. Messa 9 – S. Messa alla Casa di riposo
16	LUNEDI s. Margherita Alacoque verg.	20.30 – Rosario missionario a Cirano	18 – S. Messa	17 – S. Messa	8 – S. Messa a S. Croce (posticipo)
17	MARTEDI s. Ignazio di Antiochia mart.	GIORNATA MONDIALE PER LA LOTTA ALLE POVERTÀ 20.30 – Catechesi adulti (Convento)	18 – S. Messa	17 – S. Messa	6.55 e 8 – S. Messa
18	MERCOLEDI s. Luca evangelista	Ore 9.30 – Consiglio presbiterale vicariale a Cirano	18 – S. Messa	17 – S. Messa	6.55 e 8 – S. Messa 20.30 – Consiglio Parrocchiale affari economici
19	GIOVEDI  s. Paolo della Croce sac.		18 – S. Messa	17 – S. Messa	6.55 e 8 – S. Messa 9 – S. Messa alla Casa di riposo

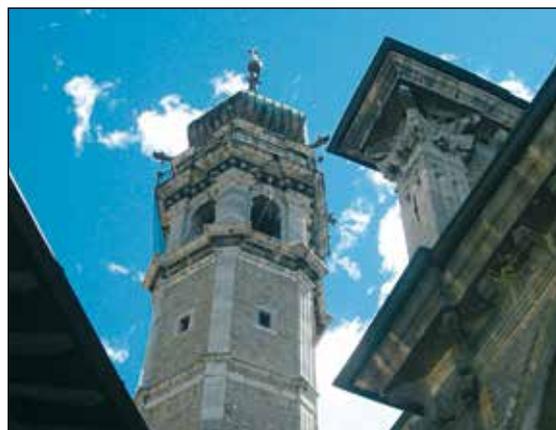
Diario Sacro - Ottobre

		Unità Pastorale	Barzizza	Cirano	Gandino
20	VENERDI s. Adelina vergine		18 - S. Messa	17 - S. Messa	6.55 e 8 - S. Messa
21	SABATO s. Orsola vergine		17.30 - S. Messa	18 - S. Messa	8 e 18.30 - S. Messa 17 - 18.15 Confessioni
22	DOMENICA XXIX Tempo ordinario	GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE	10 e 17.30 - S. Messa	8 e 11 - S. Messa	GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE E PARROCCHIALE 8 - 10.30 e 18.30 - S. Messa 9 - S. Messa alla Casa di riposo 16 - Castagnata missionaria in oratorio
23	LUNEDI s. Giovanni da Capestrano sacerdote	20.30 - Incontro vicariale di formazione catechisti a Peia 20.30 - Rosario missionario vicariale a Gandino	18 - S. Messa	17 - S. Messa	6.55 e 8 - S. Messa 20 - Conferenza S. Vincenzo
24	MARTEDI s. Antonio M. Claret vescovo	20.30 Confessioni adolescenti 20.30 - Catechesi adulti sospesa	18 - S. Messa	17 - S. Messa	6.55 e 8 - S. Messa
25	MERCOLEDI ss. Crispino e Crispiniano martiri		18 - S. Messa 20.30 - Consiglio Parrocchiale Affari Economici	17 - S. Messa	6.55 - S. Messa 8 - S. Messa al Suffragio
26	GIOVEDI s. Evaristo papa		18 - S. Messa	17 - S. Messa	6.55 e 8 - S. Messa 9 - S. Messa alla Casa di riposo Confessioni in Oratorio: 14.30 Elementari; 15.30 Medie
27	VENERDI  s. Teresa Eustochio Verzeri vergine		18 - S. Messa	17 - S. Messa	6.55 e 8 - S. Messa
28	SABATO ss. Simone e Giuda ap.	15 + 17 - Formazione Gruppi della Parola (in convento)	17.30 - S. Messa	18 - S. Messa	8 - S. Messa a S. Croce Confessioni individuali: 9 +11 e 16+18 18.30 - S. Messa
29	DOMENICA XXX Tempo ordinario		10 e 17.30 - S. Messa	8 e 11 - S. Messa	8 - 10.30 e 18.30 - S. Messa 9 - S. Messa alla Casa di riposo
30	LUNEDI s. Germano vescovo	20.30 - Rosario missionario a Barzizza	18 - S. Messa	17 - S. Messa	6.55 e 8 - S. Messa Celebrazioni penitenziali comunitarie per adulti: 9 e 20.30
31	MARTEDI s. Lucilla martire	20.30 Ordinazione diaconale di Manuel Valentini (chiesa ipogea Seminario). Iscrizioni presso il bar di Gandino entro 22 ottobre.	16.30 - Confessioni 17.30 - S. Messa	17 - Confessioni 18 - S. Messa	8 - S. Messa 17 - 18.15 - Confessioni 18.30 - S. Messa

Campane e radio parrocchiale, ripristinata la centralina

Come segnalato in precedenza, il quadro di programmazione delle campane della Basilica e la centralina di emissione della Radio Parrocchiale sono stati recentemente raggiunti da un fulmine che li ha messi fuorigioco per alcuni mesi. Il quadro di programmazione è stato sostituito e arricchito di molte melodie care alla tradizione campanaria gandinese.

Da sabato 23 settembre anche la Radio Parrocchiale ha ripreso regolarmente la trasmissione (anche via internet dall'indirizzo www.gandino.it/webradio) delle S.Messe. La compagnia di assicurazione ha interamente coperto le spese per il rinnovo dell'apparecchiatura.





Diario di un curato di... ultima puntata

«Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. [...] Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?". Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi». (Mt 20,1.13-16)

Un amico, che per me è come un fratello, dice spesso che succede tutto per una ragione e che la nostra vita è "imbevuta" di provvidenza. In questo tempo sento queste parole profondamente vere. Non credo che la Parola di Dio, di cui ho citato queste due frasi, sia casuale per me. È il brano di Vangelo della liturgia della domenica nella quale saluto le comunità che in questi due brevissimi anni ho imparato ad amare al di sopra di ogni cosa. Con l'ordinazione sacerdotale sono diventato in un modo tutto speciale un lavoratore per quella vigna che è il Regno dei cieli. Il padrone di casa (il Padre che è nei cieli) mi ha invitato ad andare a lavorare in una vigna che è di sua proprietà. Questa vigna per me è



Gandino e poi Barzizza e Cirano. Credo di essermi dato tanto da fare per prendermene cura. L'ho zappata, l'ho concimata, l'ho irrigata e l'ho potata. Grazie a Dio ho avuto la grazia di raccogliere qualche buon frutto. Il merito non è sicuramente mio, sono solo un piccolo apprendista, mi verrebbe da dire un semplice *bocia*. Quello che ho potuto fare è avvenuto grazie a quei lavoratori che erano presenti prima di me, con me e alla vigna stessa. Le nostre comunità, soprattutto nella loro parte più giovane (senza nulla togliere agli adulti, ma io ho avuto a che fare più con loro), sono comunità molto disponibili, si lasciano entusiasmare facilmente, sanno fidarsi molto. I nostri ragazzi sanno che gli oratori sono per loro come una casa e io ho tentato di far loro percepire sempre di più questo aspetto. In questi due anni mi sono reso conto anche di un'altra cosa: il Signore attraverso la mia grandissima debolezza, di cui chiedo umilmente perdono, ha saputo manifestare la sua forza, il suo desiderio di prendersi cura dei più piccoli e giovani e di fare in modo che loro potessero portare frutto. Quella frase che scelsi come frase sintesi del mio mese ignaziano e poi come frase per la mia ordinazione presbiterale continua a ritornare spesso in questi mesi. Spesso ho puntato gli occhi sulla mia debolezza, dimenticandomi di metterli sulla sua forza e sulla sua Grazia che come dice S. Paolo deve bastarmi.

C'è molta sofferenza all'idea di lasciarvi. Ho lavorato in questa vigna, ho tentato di fare quello che il Padrone mi ha chiesto. Ora devo prendere il mio e andarmene. Il Signore non mi ha tolto nulla, mi ha dato ciò che aveva pattuito con me. Anzi ritengo di aver ricevuto più del dovuto. Tutto quello che ho ricevuto lo custodirò nel cuore e sarà la carica per continuare al meglio il mio ministero di prete, il mio essere lavoratore per il Regno, in un'altra vigna. Voglio lasciarvi con questo augurio, che rivolgo anche a me: cercate, cerchiamo, di entrare nella logica del Vangelo che è una logica di affidamento e di dono e allo stesso tempo cerchiamo di vedere in Dio la bontà e la giustizia, non facciamoci schiacciare da sentimenti negativi. Perché vivere è bello e vivere con il Signore buono lo è ancora di più. Cerchiamo l'ultimo posto, restiamo nell'umiltà, non perché non abbiamo stima di noi stessi, ma perché da quel posto possiamo vedere tutti e prenderci cura di tutti.

Ultima condivisione: una bellissima storia che mi ha fatto commuovere e che spero dica un po' della mia

vita e del mio passaggio in mezzo a voi (la rubo alla prima persona che l'ha allegata ad una lettera che mi ha fatto avere quando ha saputo della mia partenza).

Una anziana donna cinese possedeva due grandi vasi, appesi alle estremità di un lungo bastone che portava bilanciandolo sul collo.

Uno dei due vasi aveva una crepa, mentre l'altro era intero. Così alla fine del lungo tragitto dalla fonte a casa, il vaso intero arrivava sempre pieno, mentre quello con la crepa arrivava sempre mezzo vuoto.

Per oltre due anni, ogni giorno l'anziana donna riportò a casa sempre un vaso e mezzo di acqua.

Ovviamente il vaso intero era fiero di se stesso, mentre il vaso rotto si vergognava terribilmente della sua imperfezione e di riuscire a svolgere solo metà del suo compito. Dopo due anni, finalmente trovò il coraggio di parlare con l'anziana donna, e dalla sua estremità del bastone le disse: "Mi vergogno di me stesso, perché la mia crepa ti fa portare a casa solo metà dell'acqua che prendi".

L'anziana donna sorrise "Hai notato che sul tuo lato della strada ci sono sempre dei fiori, mentre non ci sono sull'altro lato? Questo succede perché, dal momento che so che tu hai una crepa e lasci filtrare l'acqua, ho piantato semi di fiori solo sul tuo lato della strada. Così ogni giorno, tornando a casa, tu innaffi i fiori.

Per due anni io ho potuto raccogliere dei fiori che hanno rallegrato la mia casa e la mia tavola. Se tu non fossi così come sei, non avrei mai avuto la loro bellezza a rallegrare la mia abitazione"

Ciascuno di noi ha il suo lato debole. Ma sono le crepe e le imperfezioni che ciascuno di noi ha che rendono la nostra vita insieme interessante e degna di essere vissuta.

Devi solo essere capace di prendere ciascuna persona per quello che è, e scoprire il suo lato positivo.

Buona vita a tutti coloro che si sentono un vaso rotto sulle spalle del Cristo che cammina per le strade del nostro mondo, e ricordatevi di godere del profumo dei fiori sul vostro lato della strada!

don Marco

Don Marco. Un grazie sincero e un augurio cordiale



Ultimo mercoledì del CRE. Al termine della messa una notizia inattesa: "Da settembre non sarò più a Gandino". Incredulità, smarrimento e non facile rassegnazione di fronte a una decisione dichiarata ormai definitiva, condivisa con accompagnatori scelti. Le domande sono state molteplici. I tentativi di una risposta anche. L'impressione di non capirci niente. "Non possiamo fare più nulla? Non è possibile chiedere al vescovo che rimanga? In che cosa abbiamo sbagliato come comunità?...". Queste e altre richieste mi sono state rivolte.

Ora è tempo del discernimento, ancora una volta, il tuo con le persone con le quali hai aperto le pagine della tua vita. Una constatazione: non tutto deve passare dalla nostra comprensione e tanto meno dalla nostra condivisione.

Non ci è dato di conoscere ogni cosa, ma a ciascuno appartiene la possibilità di dimostrare la riconoscenza per un fratello che ha incrociato la tua storia per un tratto di strada.

Grazie per i pasti insieme con don Giovanni, la lectio divina settimanale, il confronto, il racconto delle nostre fatiche, ma anche delle nostre soddisfazioni. Ce lo siamo detti da subito: più delle iniziative pastorali, conta la fraternità tra noi sacerdoti. Grazie per il cuore che hai dato ai ragazzi, il tuo tempo pieno per loro. Grazie per la tua fede in Lui e la tua fiducia nell'uomo. Grazie per le energie spese insieme per gettare alcuni fondamenti per la costruzione dell'unità tra le nostre comunità di Barzizza Cirano e Gandino. Grazie.

Noi affianchiamo con la preghiera il tuo percorso di ricerca del bene per te e per gli altri.

Don Innocente

S. Messa a Monticelli

Domenica 13 agosto mons. Paolo Rudelli ha celebrato la tradizionale S.Messa presso la chiesetta di Monticelli



Famiglie in Orenga

A cavallo di Ferragosto un nutrito gruppo di famiglie ha soggiornato nella casa Montana di Orenga. Mons. Paolo Rudelli ha celebrato con loro la S.Messa

S. Messa al Campo d'Avène

Mercoledì 16 agosto, in coincidenza con la festività di San Rocco, abbiamo celebrato la S.Messa presso la croce del Campo d'Avène



Scouts sui nostri monti

Dopo le positive esperienze degli scorsi anni, una nutrita squadra di Scouts ha scelto anche quest'estate la Val Gandino per la propria attività, facendo base nella zona del Laghetto Corrado. Si tratta del gruppo di Cologno al Serio (dove fu curato don Innocente e dove è parroco mons. Emilio Zanoli), che domenica 30 luglio ha partecipato e dato colore alla messa nella chiesina di Valpiana.

San Francesco da Paola, dopo il Settenario ecco gli incontri di preghiera

Si è chiuso domenica 3 settembre il Settenario di preghiera in onore di San Francesco da Paola, venerato nella chiesa di San Giuseppe. A guidare la riflessione è stato il saveriano padre Fiorenzo Raffaini, che ha presieduto la processione conclusiva, intensa e partecipata. Un ringraziamento particolare alla Confraternita di San Giuseppe, che al sabato ha rinnovato il tradizionale ritrovo in contrada e coordinato l'apparato legato alla festa. Ricordiamo che il 9 settembre hanno preso il via "I Tredici Venerdì in onore di S. Francesco da Paola", un momento di preghiera semplice (poco più di un quarto d'ora) in cui si medita riscoprendo episodi della vita del Santo. **I "Venerdì" si tengono al sabato (per favorire maggiore partecipazione) alle ore 17 nella chiesa di S. Giuseppe, sino al prossimo 2 dicembre.**



Il meteo non ferma le processioni dell'Addolorata

Si è tenuto dal 10 al 17 settembre il Settenario dedicato alla Madonna Addolorata, venerata nella chiesa del Suffragio. Nel corso della settimana don Mario Carminati, prevosto di Verdello, ha proposto un'articolata riflessione sul tema "Mi chiameranno Beata". Il meteo inclemente non ha bloccato le processioni conclusive. Al venerdì la statua della Vergine è giunta in Basilica protetta da un telo, mentre uno spiraglio dell'ultimo minuto nel tardo pomeriggio di domenica, ha consentito di effettuare la processione conclusiva.



BENEFICENZA

Per Parrocchia: N.N. € 10.000,00; gruppo Campanari € 1.000,00 (per sistemazione campane);
Portatori della Statua della Madonna Addolorata € 1.300,00

Per restauri sagrato e cella campanaria S. Croce: N.N. € 200,00

Per Orenga: N.N. € 500,00

A tutti i benefattori sentiti ringraziamenti



Chiese, strutture sociali... e una jeep: in Perù con Silvio Tonelli

La sua vita da missionario laico in Perù è ormai...maggiormente: Silvio Tonelli vive infatti fra le Ande dal 1999. Diciotto anni spesi nell'ambito dell'Operazione Mato Grosso, mettendo a disposizione delle comunità locali e dei giovani le proprie competenze e, soprattutto, il suo cuore, enorme come le mani che usa sui cantieri e che molti hanno stretto nelle ultime settimane in occasione del suo rientro in Italia.

Silvio, 54 anni, vive nella parrocchia di Llamellin, in quello che è il capoluogo della Provincia Antonio Raimondi (un geografo italiano) ad oltre 3000 metri di quota. Grazie agli studi da geometra, Silvio negli anni si è dedicato in particolare ai cantieri edili, a cominciare da quello del Centro Pastorale e della relativa Infermeria. Per farlo ha "allevato" una squadra di giovani muratori locali, che hanno costituito una piccola cooperativa ora dedita alla costruzione di strutture civili.



L'Operazione Mato Grosso è un movimento che opera attraverso il lavoro gratuito in favore dei più poveri. In Italia realizza campi di lavoro che vedono molti giovani, che spesso collaborano per piccoli lavori di manutenzione con molti comuni della Bergamasca. Le attività delle diverse missioni in Perù, Ecuador, Brasile, Bolivia sono sostenute proprio grazie ai campi di lavoro, alle attività dei gruppi adulti ed alla carità di gente generosa.

Nei primi anni Silvio ha seguito le attività dell'Oratorio delle Ande, un'attività itinerante che ha coinvolto bambini e ragazzi e ha generato scuole di taglio e cucito per le ragazze, oppure di alta falegnameria. La competenza dei "muratori delle Ande" guidati da Silvio, ha portato a costruire negli anni la nuova chiesa di Pinra, un villaggio disperso raggiungibile con cinque ore di jeep. Non certo una "cappelletta": a Pinra è nata una struttura di 32 metri per 10, alta 5, con due campanili frontali di 11 metri di altezza. Poi sono arrivate le sfide legate alla chiesa del villaggio di Aczo e quella di Yauya, fortemente voluta da padre Giorgio Nonni (morto nel 2015) anima dell'Operazione Mato Grosso insieme a Padre Ugo De Censi, che ne è il fondatore.

"Si tratta di cantieri non facili – sottolinea Silvio – dato che la disponibilità di materiali, attrezzature e fondi è limitata. Le comunità locali apprezzano le nostre competenze e tutto diventa motivo per creare un dialogo concreto, fattivo e continuo, nel quale condividiamo valori forti e veri, misurandoci quotidianamente con la Divina Provvidenza". Da qualche mese l'impegno di Silvio è centrato su un nuovo centro sociale, denominato "Mamma Mia", che sta crescendo alla periferia di Chimbote. "E' una città che ha avuto un'esplosione demografica incredibile – spiega Silvio – e migliaia di persone si trovano a

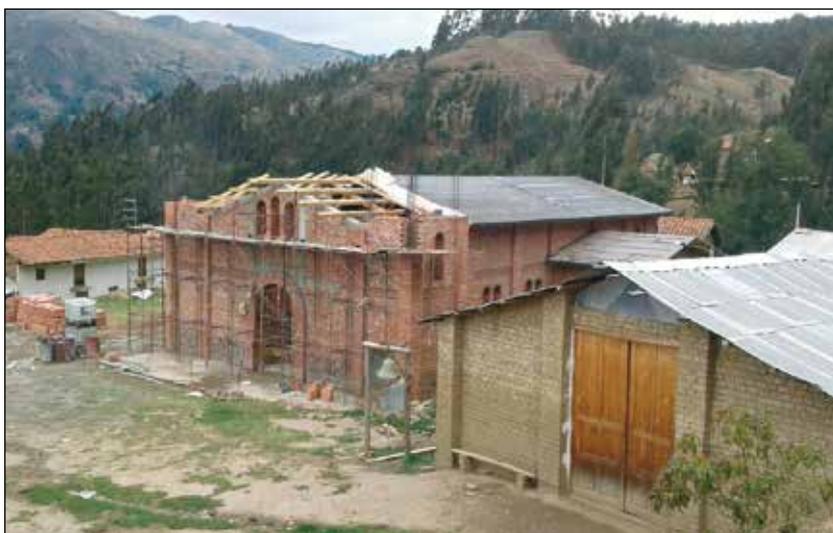


vivere in baracche costruite lungo la strada Panamericana o in periferia. Non esiste un efficace dotazione urbanistica ed i servizi minimi non sono garantiti. Il Centro "Mamma Mia" vuole essere un punto di riferimento ed aggregazione ed in particolare lavoriamo ad una mensa che possa servire 1000 persone, di cui almeno 500 bambini".

Il Gruppo Missionario di Gandino ha deciso di dedicare le attività del nuovo anno pastorale 2017-2018 proprio all'attività di Silvio Tonelli, per corrispondere ad una necessità concreta sempre più urgente: la disponibilità di un mezzo fuoristrada.

"Al mio ritorno in Perù – scrive Silvio – ho incontrato Padre Ugo, che alla bellezza di novantatre anni ha ancora forza, lucidità e determinazione incredibili. Mi ha chiesto di seguire con i ragazzi del mio gruppo la costruzione oltre che della mensa del centro "Mamma Mia", anche una casa anziani, due case famiglia per una trentina di ragazzi abbandonati ed un cinquantina di case per chi vive nel "deserto" di Chimbote. Le opere non sono tutte nello stesso luogo, ma distanti da 4 a 8 ore fra loro. E' necessario un minimo mezzo di collegamento, una jeep anche non nuova che cercheremo di reperire, per evitare di muoversi con camion o bus che impiegano giorni per tragitti di poche ore".

Sono grandi le opere da realizzare, come lo sono le mani di Silvio. Non mancherà di essere grande anche il cuore dei gandinesi.



LE DATE DELL'OTTOBRE MISSIONARIO

LUNEDÌ 2 ottobre **ROSARIO MISSIONARIO** - Ore 20.30 - San Mauro a Gandino

SABATO 7 ottobre - **PIZZATA MISSIONARIA** - ore 19,30 - Oratorio Gandino

LUNEDÌ 9 ottobre - **ROSARIO MISSIONARIO** - ore 20.30 - Chiesa Parrocchiale a Barzizza

LUNEDÌ 16 ottobre - **ROSARIO MISSIONARIO** - ore 20.30 - Chiesa Parrocchiale a Cirano

SABATO 21 ottobre - Raccolta offerte "Opere Apostoliche" orario Messe fondo Basilica di Gandino

DOMENICA 22 ottobre - **GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE e PARROCCHIALE**

Raccolta offerte "Opere Apostoliche" - (fine Ss. Messe fondo Basilica di Gandino)

CASTAGNATA MISSIONARIA ore 16.00 - Oratorio Gandino

LUNEDÌ 23 ottobre - **ROSARIO MISSIONARIO VICARIALE** - ore 20.30 - San Mauro a Gandino

LUNEDÌ 30 ottobre - **ROSARIO MISSIONARIO** - Ore 20.30 - Chiesa Parrocchiale a Barzizza

**SIAMO SEMPRE ALLA RICERCA DI NUOVI MEMBRI,
VI ASPETTIAMO PER CONOSCERVI E ACCOGLIERVI NEL GRUPPO**

Ecco le date ed i luoghi dove ci incontreremo quest'anno:

OTTOBRE	mercoledì 4/10	Barzizza
NOVEMBRE	mercoledì 8/11	Gandino
DICEMBRE	mercoledì 6/12	Barzizza
GENNAIO 2018	mercoledì 10/01	Gandino
FEBBRAIO 2018	mercoledì 7/02	Barzizza
MARZO 2018	mercoledì 7/03	Gandino
APRILE 2018	mercoledì 4/04	Barzizza
MAGGIO 2018	mercoledì 2/05	Gandino





Scampia, a lezione di umanità

Quando mi chiedono dove sono stato quest'estate in vacanza rispondo semplicemente: "Scampia!". Trovo molto divertente vedere la faccia che fanno le persone dopo questa risposta. Perché un nome come Scampia rievoca sempre immagini come spaccio, degrado e criminalità e pensare di passarci le uniche ferie che si hanno durante l'anno può risultare strano.

Quest'anno un gruppo di giovani ed io durante l'anno abbiamo partecipato al gruppo vicariale dei giovani e deciso di fare proprio questo: passare le nostre "vacanze" a svolgere volontariato presso il quartiere napoletano di Scampia, dove siamo stati accolti con grande calore dai gruppi locali di volontari della Caritas, della parrocchia e delle Suore Poverelle. Questa esperienza nasce in modo particolare dall'esigenza di portare anche ad altri quella gioia che nasce dal Vangelo, dalla nostra fede. Esperienze così ci aiutano a chiarire quali scelte fare nella nostra vita, come mettere in pratica quel nostro essere cristiani.

Durante la nostra permanenza di una settimana, abbiamo vissuto esperienze come aiutare alla mensa dei poveri, animare la giornata dei detenuti del carcere di Secondigliano, essere animatori del GREST.

Qui abbiamo avuto occasione di conoscere alcuni abitanti di Scampia, che a dispetto della fama del quartiere, si sono rivelate delle persone fantastiche: pronte a donarsi al prossimo, a darsi da fare, ad aprire le loro case anche a noi "forestieri".

Non sono mancati momenti di festa, conditi tutti con cibo buonissimo e mare stupendo. Torniamo da quest'esperienza partenopea avendo imparato una grande lezione di umanità e condivisione, perchè come diceva il cartello posto al di fuori del centro che ci ha ospitati: "O' Sole nasce pure ccà", il sole nasce pure qui!



Dario Castelli



Famiglie al mare a Torre Marina

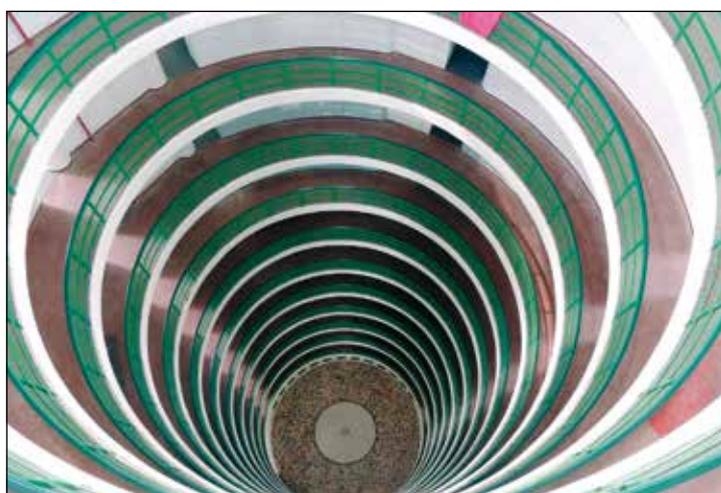


Dopo le iniziative parrocchiali estive per i ragazzi, quali il C.R.E., Orega, il mare per gli adolescenti... è stato il turno delle famiglie al mare. La scelta, quest'anno, dopo parecchi anni di vacanza sulla Riviera Romagnola, è stata una struttura "particolare" con grande capacità ricettiva situata in Toscana, in prossimità di Marina di Massa.

Il complesso che ha ospitato le famiglie in vacanza dal 20 al 26 agosto ha al centro una grande "Torre". La torre di Torre Marina ex "Colonia marina Edoardo Agnelli" (ex Torre Balilla, comunemente detta anche Torre Marina, Torre di Massa o Torre FIAT) è un grattacielo cilindrico che era destinato al soggiorno estivo dei figli dei dipendenti FIAT, utilizzo che mantiene tuttora e che ha consentito una perfetta conservazione degli edifici. La Torre di Massa, è opera dello stesso progettista che ha ideato le altre due presenti a Sestriè (1932), sempre commissionate da Agnelli.

Il filo conduttore della vacanza sono state le relazioni tra le famiglie, comprendenti la preghiera comunitaria, il dialogo, il rispetto reciproco... e come ogni vacanza che si rispetti non è mancata la possibilità di fare festa tutti insieme, con gite/escursioni autogestite, giochi in spiaggia e naturalmente la possibilità di rilassarsi spanzati al sole. Oltre agli adulti anche i ragazzi hanno la possibilità di conoscersi meglio instaurando o perfezionando relazioni tra di loro.

Nell'augurare una buona fine estate a tutti, si rammenta che, come ogni anno, la possibilità di iscriversi è aperta a quanti lo desiderano. Anche quest'anno c'è stata l'aggiunta di nuove famiglie per un totale di 82 persone.



Debora Gualdi

Tutti al mare!

La parola vacanza porta con sé un'infinità di significati: sole, mare, spiaggia, relax e nessun programma; ma quando la tua vacanza è composta da un gruppo di circa ottanta adolescenti il tuo concetto di vacanza cambia totalmente.

Ottanta ragazzi tutti diversi tra loro, ognuno con la propria personalità ed il proprio carattere ma ciascuno unico ed originale nel suo essere. Decidere di accompagnare un gruppo così numeroso di ragazzi è una grande responsabilità e soprattutto un grande impegno, ma

la condivisione, il fare squadra ed il divertirsi insieme sono cose che non hanno prezzo.

Quest'anno il gruppo era decisamente molto più numeroso dell'anno precedente proprio perché con l'unione delle tre parrocchie abbiamo cercato, partendo dai più piccoli, di iniziare a convivere gli uni con gli altri cercando di aiutarci e sostenerci a vicenda.

Questo viaggio all'insegna del divertimento e della spensieratezza è stato accompagnato da una riflessione molto profonda, quella relativa alla fede ed all'incontro con Dio.

Abbiamo cercato di ragionare insieme sull'importanza e sulla presenza di Dio nella vita di tutti i giorni, puntando i riflettori soprattutto sulle prove e sulle situazioni più dolorose che la vita ci sottopone. Non lasciarsi trascinare nel baratro e cercare di risolvere le difficoltà da soli quando tutto sembra andare per il verso sbagliato non è sicuramente facile, ma quello che conta è non perdere mai la speranza, la fede, quella luce dentro di noi che nessuno può spegnere, un sentimento molte volte inspiegabile ed incomprensibile ma dentro di noi sappiamo che c'è. La vita è un dono che Dio ha dato a ciascuno di noi, il modo in cui la viviamo è il dono che noi facciamo a Lui.

Priscilla



Notizie dal Cdd



Cari lettori de "La Val Gandino", questo mese vi mostro le foto dalla vacanza che ho fatto con i miei amici al lago di Garda. Nella prima sono con Denise a cui ho voluto regalare dei fiori, nella seconda c'è il gruppo quasi al completo mentre fa il bagno in piscina... buona lettura e buone vacanze a chi ancora non le ha fatte!!!

Simone

TERZA MEDIA A ROMA

Vacanza romana

L'estate ormai sta finendo....settembre è cominciato, ma i ricordi dell'estate restano, eccome. Lunedì 4 settembre un gruppo di 30 persone era pronto per fare un'esperienza indimenticabile: una settimana alla scoperta della grande città che è Roma! Con 24 ragazzi di terza media, abbiamo trascorso 5 giorni pieni di tantissime emozioni: a volte negative ma la maggior parte positive! Abbiamo viaggiato con molti mezzi (treni, metro, bus) per scoprire i monumenti più importanti che caratterizzano la nostra capitale.

Tra le quattro chiese papali, le catacombe, il Colosseo, i Fori, le diverse piazze e le sedi amministrative e legislative, il tempo è volato e ci siamo divertiti un sacco. Macinavamo chilometri e chilometri a piedi, sotto il sole e con una media di 28 gradi, ma nemmeno questo è riuscito a fermarci.

La sera quando rientravamo nell'oratorio di San Giustino che ci ha ospitato, eravamo stanchi, ma nonostante tutto le forze per una chiacchierata o per una partita a pallone la si trovava sempre. Il giovedì l'abbiamo trascorso al mare vicino a noi, grazie al quale abbiamo potuto ricaricare le pile per chiudere al massimo la nostra vacanza.

Durante la settimana ci sono stati momenti differenti tra loro: alcuni più vivaci e scherzosi, altri più seri e impegnativi.

Ovviamente i momenti di preghiera non sono mancati, in particolare l'ultima mattina con la messa conclusiva dove ognuno di noi ha potuto ringraziare per la bella esperienza passata. Eravamo una bella squadra (non passavamo mai inosservati), e grazie all'aiuto reciproco che ci siamo dati nei momenti organizzativi siamo riusciti a passare cinque giorni sereni tutti insieme.

Ringraziamo i ragazzi che nel bene e nel male riescono sempre a lasciare qualcosa di straordinario nel cuore e soprattutto Don Marco per la possibilità che ci ha dato di vivere questa esperienza.

Una vacanza che distrugge fisicamente, ma dà una fortissima carica interiore!

Francesca, Davide, Antonella





85 anni di storia, Alpini in festa

Un grato ricordo ai caduti ed alle Penne Nere “andate avanti”, ma anche un’occasione per ricevere attestazioni di affetto e stima dall’intera comunità. Il Gruppo Alpini di Gandino ha festeggiato sabato 2 settembre l’ottantacinquesimo anniversario di fondazione, con partecipati festeggiamenti che si sono tenuti nelle frazioni di Barzizza e Cirano, presso la Cappella dei Caduti al cimitero ed in Piazza Vittorio Veneto. Davanti alle rispettive lapidi commemorative, le note del silenzio intonate da Roberto Maffeis hanno commosso i numerosi alpini presenti, prima che il parroco don Innocente Chiodi e (a Cirano) don Marco Giganti impartissero la benedizione.



L’anniversario di fondazione ricorrerà ufficialmente l’11 dicembre, data in cui nel 1932 un gruppo di reduci della Prima Guerra Mondiale decise di dar vita in paese ad una sezione ANA. Giacomo Hallmayr fu il primo capogruppo. Nel 1948 il Gruppo fu rifondato per opera di tre alpini in congedo: Luigi Rudelli, Francesco Picinali e Gino Alberti. Il ruolo di capogruppo è stato ricoperto negli anni da Gigino Rudelli, Angelo Moro, Luigi Piazzini e Fabrizio Nodari. Il gruppo conta oggi circa 270 soci, cui si aggiungono circa 50 aggregati.

A fianco del capogruppo Fabrizio Nodari c’erano Giambattista Colombi, coordinatore Ana di zona, i Carabinieri della stazione di Gandino e Mariangela Rudelli, assessore comunale alla cultura che ha rappresentato il sindaco ed idealmente ricordato il padre Gigino, capogruppo per 52 anni. A rappresentare l’amministrazione comunale erano presenti anche l’assessore Rosaria Picinali ed il consigliere Sergio Canali. In serata a salutare le Penne Nere gandinesi è giunto anche Santino Cuni, vicepresidente Ana Bergamo. Molto folte le rappresentanze dei Fanti di Gandino e dell’Associazione Carabinieri Valle Seriana.

Fra le rappresentanze ufficiali anche quelle dei Gruppi Alpini di Casnigo, Ponte San Pietro, Cazzano S. Andrea e Leffe. Alle commemorazioni sono seguiti la messa in Basilica con la lettura della Preghiera dell’Alpino, il sontuoso apericena servito sotto il porticato esterno in Oratorio e lo spettacolo nel teatro Loverini, con i canti popolari e alpini del gruppo Aghi di Pino.



Mons. Delpini nuovo arcivescovo a Milano. Nel 2012 celebrò il Triduo a Gandino

Venerdì 7 luglio la Santa Sede ha nominato ufficialmente mons. Mario Enrico Delpini nuovo arcivescovo metropolitano di Milano. Succede al card. Angelo Scola che ha rinunciato all'incarico per raggiunti limiti di età. Mons. Mario Enrico Delpini, nato a Gallarate nel 1951 e ordinato nel 1975, ha ricevuto la consacrazione episcopale il 23 settembre 2007.

Dal 2012 era Vicario Generale dell'arcidiocesi di Milano, Segretario della Conferenza Episcopale Lombarda e Segretario della Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata. Nel congratularci per l'avvenuta nomina, ci piace ricordare la sua presenza a Gandino, dove nel 2012 ha presieduto in Basilica le celebrazioni del Sacro Triduo.



Mostra antologica del pittore Remigio Colombi, ricerca opere

In occasione del Bicentenario della fondazione delle Suore Orsoline di Gandino, l'Istituto, in collaborazione con Comune di Gandino, Pro Loco, Parrocchia di Santa Maria Assunta, Museo della Basilica, Biblioteca Parrocchiale e famiglia Colombi, organizza nel periodo invernale una mostra dedicata al pittore gandinense REMIGIO COLOMBI.

Quanti dispongono di dipinti dell'autore e sono disponibili a metterli a disposizione per il progetto (una commissione vaglierà la scelta dei dipinti da esporre e pubblicare) possono **mettersi in comunicazione con il numero 347/1311641 tramite SMS, telefono o WhatsApp (per inoltrare le immagini)**. Grazie a quanti vorranno collaborare.

Il curatore della mostra, dott. Silvio Tomasini



Laurea

Il 19 luglio 2017, presso l'Università degli Studi di Milano, Chiara Maria Gandossi ha conseguito, con la votazione di 110 e Lode, la laurea magistrale in Medicina e Chirurgia. Alla neo dottoressa congratulazioni vivissime e l'augurio di continuare, con la serietà e l'impegno che la contraddistinguono, a perseguire con dedizione la professionalità medica.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

BATTESIMI: *D'Amico Nicolas* di Giuseppe e di Costea Ionela battezzato il 25 Giugno 2017.

MATRIMONI RELIGIOSI: *Guerini Paolo e Rottigni Chiara Libera Margherita* l' 8.07.2017; *Fassi Christian e Moretti Ilaria* il 25.08.2017; *Bernardi Aldo e Bedetti Valentina* il 26.08.2017.

FUNERALI IN PARROCCHIA:

Redaelli Angelo nato a Buccinigo (Co) il 16.02.1926, deceduto il 05.07.2017; *Maccari Camilla* nata a Gandino il 13.10.1921, deceduta il 15.07.2017; *Caccia Francesco* nato a Gandino il 19.09.1925, deceduto il 29.07.2017; *Servalli Giovanna* nata a Gandino il 25.07.1941, deceduta il 29.07.2017; *Ongaro Flaviana* nata a Gazzaniga il 07.07.1971, deceduta il 01.08.2017; *Caccia Angela* nata a Gandino il 10.09.1923, deceduta il 18.08.2017.

“Non voglio uccidere”, il gandinese Angelo Savoldelli ricorda sette fucilati della Grande Guerra

C'erano i monti, le file di gelsi e tante vite travolte e stravolte dalla tragedia della Grande Guerra ad unire domenica 6 agosto, in un ideale unico abbraccio, le comunità di S.Vito di Leguzzano (a pochi chilometri da Schio in provincia di Vicenza) e Gandino, ad un secolo esatto dai tragici eventi che nel 1917 videro fucilati sette soldati italiani per una supposta insubordinazione (e dopo un sommario processo). La manifestazione, organizzata dal Comune vicentino e basata sul diario scritto da Angelo Savoldelli, ha visto la presenza di una cinquantina di gandinesi, fra i quali dieci nipoti del fante gandinese (Margherita, Lucia, Cecilia, Angelo, Giovanni, Renata, Tiziana, Gabriele, Giuseppe e Giovanni) pronipoti, parenti, delegazioni dei Fanti di Gandino e Clusone. Il sindaco Umberto Poscoliero, gli studiosi Paolo Snichelotto e Giovanni Delle Fusine nonché i rappresentanti locali dell'Associazione Fanti, hanno rimarcato l'importanza di riabilitare i nomi e l'onore di militari giustiziati da tribunali sommari senza colpe, al solo scopo di intimorire le truppe, fra le quali serpeggiava forte malumore nei mesi appena precedenti la disfatta di Caporetto.

Angelo Savoldelli, classe 1880, era anch'egli in servizio in quegli anni a S.Vito di Leguzzano e si trovò suo malgrado ad essere designato nel plotone di esecuzione che doveva giustiziare i sette soldati. Uomo di fede fervente, implorò la Madonna per essere esentato da un compito tanto ingrato. Un imprevisto dietro front dei militari lo escluse dai fucilatori e da subito egli vide in questo un segno prodigioso della Vergine, ed in particolare della Madonna d'Erba di Casnigo cui era devoto. Da rilevare che proprio nei giorni dei fatti di S.Vito di Leguzzano (5 e 6 agosto) si ricordano le due apparizioni casnighesi. Savoldelli raccolse questi ed altri ricordi in un diario (pubblicato nel 2001 dal nipote omonimo), legato in particolare ai precedenti pellegrinaggi a Lourdes e Roma.

“E' una testimonianza lucida e molto dettagliata - racconta il nipote Angelo - nella quale il nonno segnala, con fede ed umanità profonde, non tanto la piccola rivolta fra i soldati che portò alla fucilazione di sette fanti ritenuti responsabili, quanto il proprio travaglio interiore nel vedersi designato ad ese-



guire con altri commilitoni quella sentenza di morte. Un limpido racconto che denuncia, più di mille parole, l'assurdità della guerra". A San Vito di Leguzzano in quei tristi anni fu in servizio anche Piero Calamandrei, fra i padri costituenti negli anni '40.

Per gli studiosi vicentini il racconto di Savoldelli (appartenente al 4° Battaglione del 91° Reggimento Fanteria Terza Compagnia) è l'unica testimonianza diretta dei fatti del 1917, che vada al di là dei freddi dati (per altro incerti) della sentenza pronunciata da un tribunale militare allestito in loco. La commemorazione ha seguito il percorso dei plotoni d'esecuzione, soffermandosi nei luoghi più significativi ad ascoltare brani del diario letti dall'attore Davide Dal Pra. Di forte impatto, sul luogo dell'esecuzione, la presenza di sette sedie con i nomi dei condannati ora esattamente identificati: Raffaele Caruso, Francesco De Martino, Giovanni Di Perri, Giuseppe Laurino, Giovanni Loggia, Egidio Masciarri e Giuseppe Barabba. Di quest'ultimo erano presenti i nipoti, giunti da Polignano a Mare e da Torino. Nel racconto di Savoldelli si citano altri fanti bergamaschi: Francesco Scandella di Clusone, Visini di Villa d'Ogna e Matteo Spampatti di Gandino, cui toccò il triste compito della sepoltura. A chiusura della giornata (che per la nutrita delegazione bergamasca ha compreso anche visite al Sacratio di Schio e a Bassano del Grappa) è stata inaugurata una stele a ricordo dei fucilati in località Coste.

Manovra incredibile, il video del camionista di Gandino diventa virale

Una manovra magistrale, applaudita virtualmente ed incredibilmente da almeno 1.500.000 internauti (!!). E' diventato virale attraverso Facebook ed You Tube il video relativo alla manovra di un camionista di Gandino, Vittorio Della Torre, postato sul gruppo a tema "L'autotrenista". Nelle immagini l'autotrasportatore gandinense è alle prese con un grande rimorchio fra le vie Matteotti e Del Negro. Una manovra al limite dell'impossibile, necessaria per far entrare il rimorchio nel deposito e disporlo per la ripartenza in senso contrario.



Fra i commenti non sono mancati i complimenti solenni di camionisti italiani e stranieri, amici e parenti gandinensi. Molti hanno fatto rilevare anche la motrice "storica" utilizzata per la manovra, un Fiat Iveco 190, cavallo di battaglia della produzione della casa torinese negli anni '80. Per chi volesse vedere il video, è sufficiente digitare su Google "Camionista Gandino".

"In caso di necessità...", due incontri dedicati alla prevenzione

L'Amministrazione Comunale di Gandino, settore cultura, organizza due serate dedicate alla prevenzione di rischi e pericoli in ambito sanitario. Giovedì 28 settembre la serata sarà centrata su pericolo, rischio, calcolo del rischio, prevenzione e rudimenti di anatomia e fisiologia di alcuni apparati del corpo umano. Giovedì 5 ottobre verranno illustrate note sui comportamenti da tenere nei casi di patologie più frequenti e nella rianimazione cardiopolmonare. Gli incontri, tenuti dal dott. Silvestro Castelli si terranno presso la sala Conferenze della Biblioteca Civica Brignone, con inizio alle 20.45. L'iniziativa gode del patrocinio della Delegazione Val Gandino della Croce Rossa Italiana e dei gruppi AVIS di Gandino e Cirano.





Gioia olimpica, Sara Canali è bronzo in Turchia

Le azzurre “silenziose” della Federazione Sport Sordi hanno conquistato sabato 29 luglio in Turchia uno storico terzo posto nel torneo di basket femminile delle Olimpiadi Sordi disputate nella città di Samsun, nella regione del Mar Nero.

La medaglia di bronzo è arrivata battendo per 53-52 le forti portacolore della nazionale Ucraina. Il prestigioso risultato (che si aggiunge all’analogo piazzamento all’ultimo europeo) è giunto al termine di una finale tiratissima, dove sono stati necessari i tempi supplementari per dirimere la parità. In semifinale le nostre ragazze avevano tenuto testa senza fortuna alla quotata Grecia, campione d’Europa in carica, mentre nei quarti avevano battuto, in un altro scontro memorabile, le padrone di casa della Turchia.

Fra le protagoniste e migliori marcatrici della squadra italiana c’è la gandinese Sara Canali, 22 anni, ormai una veterana di un team affiatato e motivato.

Ad esultare con lei il padre Roberto, mamma Mariangela ed il fratello Luca, pure cestista di alto livello nell’ambito della Federazione Sport Sordi.



Sci d’erba, Lorenzo Gritti iridato: poker in Coppa e titolo ai Mondiali

E’ stata davvero una stagione...d’oro. Dopo quattro successi parziali (e la Coppa di specialità) in Coppa del Mondo, il gandinese Lorenzo Gritti ha confermato il suo stato di grazia ai recenti Campionati del Mondo di sci d’erba disputati nella località austriaca di Kaprun. Lorenzo, 32 anni originario di Nembro e residente a Gandino da alcuni anni, è stato il migliore dei 23 azzurri in gara, conquistando la medaglia d’oro in combinata, quella di bronzo in supergigante e, tanto per gradire, un brillante quinto posto in slalom. Gritti difende i colori del Gav Vertova. Nella classifica di combinata che gli è valsa l’oro, Gritti ha preceduto di misura il ceco Jan Gardavski e l’austriaco Michael Stocker. Due i centesimi su Gardavski e sette quelli sull’austriaco. Tanto per gradire Lorenzo ha chiuso la stagione a Tambre (Belluno) con due titoli tricolori in speciale gigante. Complimenti!



Bosatelli sfiora il bis: piazza d'onore nel Tor des Geants dei record

Ennesima, grande impresa per l'ultratrailer gandinense Oliviero Bosatelli che mercoledì 13 settembre ha conquistato un secondo posto di assoluto prestigio nel massacrante Tor des Geants, la maratona di oltre 330 chilometri disegnata sulle montagne della Valle d'Aosta. Il primo a tagliare il traguardo nel tempo record di 67h52'15" è stato lo spagnolo Javier Dominguez. Bosatelli ha chiuso in 69h16'19", scendendo anch'egli sotto il limite (incredibile) delle 70 ore di gara.

I due hanno fatto corsa parallela a distanza per lunghi tratti della seconda giornata, votati all'inseguimento di Franky Collè. Il piemontese è stato a lungo in testa con ampio margine, poi, nella tarda serata di martedì 12 settembre ecco la crisi di Collè (ritirato) ed il ritorno prepotente di Dominguez, che ha completato il sorpasso in vista di Bosses.

Magistrale e costante nel ritmo la prova di Oliviero Bosatelli, vincitore lo scorso anno e per questo in gara con il pettorale numero 1. La prestazione di quest'anno, unita al recente terzo posto nell'Orobie Ultra Trail (pure vinto nel 2016) conferma Bosatelli (seguito da migliaia di tifosi attraverso i social) nell'olimpico mondiale della specialità.



Val Gandino Vertical, vincono Pietro Lenzi e Nives Carobbio

Un plotone di centododici atleti ha dato vita domenica 17 settembre a Gandino alla settima edizione della Val Gandino Vertical, la gara di sky running che segue la formula del chilometro verticale: 1000 metri di dislivello positivo e un percorso di 5 km e 400 metri con partenza dalla piazza di Cirano e arrivo alla croce del Pizzo Formico (a quota 1636 mt.).

Ad imporsi con il tempo di 43'25" (lontano dal record della manifestazione) è stato Pietro Lenzi de La Recastello Radici Group, che ha battuto il campione di casa Pietro Lanfranchi dello Sci Club Valgandino, giunto secondo con un crono di 44'15". Sul terzo gradino del podio è salito Giovanni Zamboni della Scais 3038 in 44'59".

Fra le donne ottima prova per Nives Carobbio (Atletica Paratico) che con il tempo di 52'09" ha battuto Francesca Bellezza del Runner-team 99 di soli 26". Al terzo posto è giunta Silvia Cuminetti del Gav Vertova con il tempo di 54'13". Anche per quest'anno la VGV sarà in combinata con la 521 Vertical organizzata da La Recastello di Gazzaniga, in programma il 15 Ottobre 2017.

I concorrenti che parteciperanno ad entrambe le manifestazioni avranno diritto ad accedere alla classifica di combinata con premi dedicati. Sul sito www.valgandinovertical.it è disponibile la classifica completa della manifestazione.





LOGLIO TARCISIO
23-2-1929 2-6-2017



CASTELLI ANDREINA
18-07-1940 2-7-2017
*Il tuo ricordo colori per
sempre i nostri cuori*



MACCARI CAMILLA
13-10-1921 15-7-2017



BOSIO LUCIA
12-7-1937 30-7-2017
*La morte non è il tramonto,
ma l'aurora di una nuova vita*



CACCIA FRANCESCO
19-9-1925 29-7-2017



CACCIA ANDREA
68° ANNIVERSARIO

PICINALI ANTONIA
37° ANNIVERSARIO



MOIOLI ANNA
1° ANNIVERSARIO



CARRARA MISTICA
1° ANNIVERSARIO



REDAELLI ANGELO
6-2-1926 5-7-2017
*I tuoi cari ti ricordano
con affetto*



CAPOFERRI ANGELA IRENE
3° ANNIVERSARIO



IMBERTI GIOVANNI
3° ANNIVERSARIO



CAZZARO PINO
3° ANNIVERSARIO



ONGARO FEDERICO
4° ANNIVERSARIO



BASSI LUGIA
4° ANNIVERSARIO



CATTANEO ROSA CATERINA
4° ANNIVERSARIO



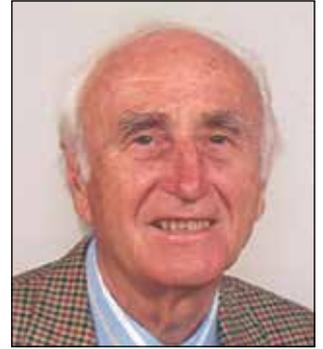
GIUDICI BORTOLO
4° ANNIVERSARIO



CATTANEO MARIA
8° ANNIVERSARIO



MARTINELLI NERINA
5° ANNIVERSARIO



MOSCONI dr. GIUSEPPE
6° ANNIVERSARIO



RIZZO MICHELE
5° ANNIVERSARIO



DONATI BAMBINA
11° ANNIVERSARIO



ASTORI ANTONIO
31° ANNIVERSARIO



GENUIZZI INES
10° ANNIVERSARIO



NICOLI GIOVANBATTISTA
30° ANNIVERSARIO



FRANCHINA ORSOLA
7° ANNIVERSARIO



SALVATONI LUIGI
15° ANNIVERSARIO



NODARI ANDREA
(Rino)
21° ANNIVERSARIO



TODISCO RINO
25° ANNIVERSARIO

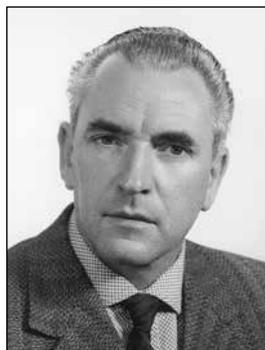
ONGARO LISETTA
20° ANNIVERSARIO



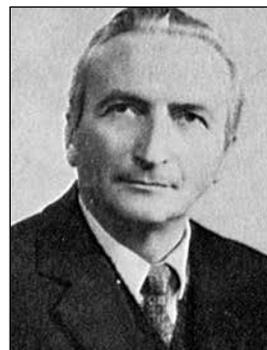
ONGARO CANDIDO
22° ANNIVERSARIO



FIORI ANTONIO
23° ANNIVERSARIO



PICINALI ANTONIO
35° ANNIVERSARIO



CANALI GIOVANNI
40° ANNIVERSARIO



BOMBARDIERI GIANNI
42° ANNIVERSARIO



Parrocchia di **Cirano**

Sacro e profano, benessere a Cirano

I festeggiamenti svoltisi a Cirano in occasione delle festività di San Giacomo e San Gottardo, hanno visto la partecipazione e il coinvolgimento di una comunità viva, che ha voluto rinnovare la propria fede, con un sano e fraterno “stare insieme”, offrendo occasioni positive di convivenza “tra sacro e profano”.

Durante le celebrazioni in onore della Madonna della Sanità, la comunità ha ricevuto anche le gradite presenze di Don Roberto Favero e Don Corrado Capitano, invitati per l'occasione dal parroco Don Innocente.

Durante le messe e le processioni, i sacerdoti, Don Giovanni, Don Innocente e Don Fabio, che si sono alternati hanno offerto con le loro omelie spunti di riflessione e parole di speranza divina.

Sabato 4 agosto, messa seguita dalla processione con i numerosi Alpini presenti, che hanno portato la statua della Madonna per le vie del paese (giro lungo), verso il santuario, Don Innocente ha parlato di “Madonna del benessere”, non prettamente di salute fisica, ma di salute emotiva, interiore, spirituale. “Nel tempo attuale – ha sottolineato – in questo mondo così carico di problematiche, dove pare che ognuno di noi abbia perso la speranza, lasciamoci aiutare dalla Madonna della Sanità a non temere Dio, ma a credere in Lui e a stare vicino a Lui: questo ci farà stare meglio!”. Alla solenne S.Messa di sabato 5 agosto, Don Corrado ha posto l'accento sull'importan-



za di non perdere di vista quel faro che è Dio, quella luce divina, che è speranza. Don Roberto ha aggiunto una riflessione sull'unità pastorale, che sta avvenendo anche nella parrocchia di Zandobbio, chiedendo ai presenti di pregare per queste realtà pastorali, di cui oggi non si può fare a meno, e augurando a don Innocente coraggio e speranza per l'unione tra le nostre parrocchie. Infine, Don Giovanni ha aggiunto alla messa serale, di credere nelle parole di Maria, "donna piena di dolcezza e serietà, che ci dice di avere fiducia nella Trasfigurazione divina".

La Ciranfest come ogni anno ha visto la partecipazione entusiasta di tanti volontari, tra cui molti giovani. Nel reparto cucina e nel servizio bar, per dieci sere, si è impegnata una settantina di persone. A garantire un'ottima riuscita della festa è stato anche il meteo. Infatti, con le calde giornate d'inizio agosto, è pervenuta tanta gente con la speranza di beneficiare dell'aria fresca tipica della zona.

Non son mancati gli appuntamenti ricorrenti che hanno arricchito le feste: il concerto del Civico Corpo Musicale di Gandino, le serate con "Rosemary & the Captain" e "Dj Botta" e lo spettacolo pirotecnico, come sempre molto apprezzati e applauditi dalle persone presenti.

Nella foto di gruppo scattata a fine festa, Andrea Rudelli, uno degli organizzatori e maggiori sostenitori, ha rinnovato a grande voce il suo grazie a tutti per l'impegno dimostrato e il tempo dedicato. A lui, a tutti gli altri volontari, sia delle iniziative, sia sacre che ricreative, ed ai sacerdoti, la comunità rende grazie per il servizio e la gioia trasmessa. In occasione della festa alcune signore devote al Santuario di San Gottardo hanno voluto garantire (per tutti i giorni dell'anno) alcune composizioni floreali. Le ringraziamo sentitamente.

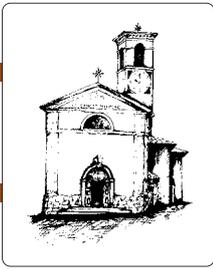
Tirando le somme, come si suol dire, non perdiamo la speranza. Dio è stato con noi in queste feste riuscite molto bene, e sarà con noi, se lo vogliamo, anche nel nuovo anno pastorale. Crediamoci e lasciamoci illuminare da Lui cosicché ci sia garanzia di quel benessere Divino!

Mary



Laurea

Servalli Daniela il 13 luglio scorso ha conseguito la laurea in Scienze dell'Educazione. Congratulazioni alla neo dottoressa da Albi, Marzio, Gioele, mamma, Pietro, Sabrina, Vanna, amici e parenti tutti. Tanti auguri!



Parrocchia di **Barzizza**

San Nicola da Tolentino, *il Santo delle virtù*

Nemmeno una giornata uggiosa ed un cielo plumbeo e carico di pioggia hanno impedito alla comunità di Barzizza di stringersi numerosa attorno al proprio patrono, San Nicola da Tolentino, nel giorno della festa a lui dedicato.

Lo testimoniano senza alcun dubbio le S. Messe celebrate nell'arco della giornata, molto partecipate e ricche di fede e devozione, ed in particolare la solenne concelebrazione delle ore 10 presieduta dal parroco don Innocente, dai vicari don Giovanni e don Marco ed impreziosita dai canti magistralmente interpretati dalla locale corale "San Nicholas".

«*San Nicola da Tolentino, prima di essere un mistico ed un taumaturgo* – ha detto don Innocente nell'omelia, citando la Storia di S. Nicola da Tolentino di L. Radi – *è il Santo delle virtù umane che si manifestano all'interno delle relazioni quotidiane. Un uomo amabile, delicato, dolcissimo, che effondeva ovunque serenità e pace, comprensivo e affettuoso con tutti. Le sue virtù: la sincerità che fugge la menzogna e i raggiri, la fedeltà che mantiene la parola data, la cordialità che fa sentire ciascuno a suo agio...* Insomma... una santità possibile a tutti se accompagnata dalla costanza che persevera nei propositi.»

Tema, quello delle virtù, affrontato anche all'interno delle meditazioni di padre Francesco, frate cappuccino di Albino, durante la Novena in preparazione alla Solennità del 10 settembre, nelle quali ha ribadito più volte la necessità che ciascun cristiano possa seguire il modello dei Santi rendendo la propria vita virtuosa, che abbia a contraddistinguersi per una costante, e mai improvvisata, disposizione d'animo volta al bene.

Nel pomeriggio poi, la nutrita partecipazione dei fedeli, che la chiesa ha faticato a contenere, al canto dei Vespri ed alla Processione con la reliquia del Santo, ha ribadito ancora una volta la forte devozione dei Barzizzesi nei confronti del proprio Patrono, un attaccamento così forte alla figura di San Nicola da Tolentino che nemmeno la pioggia è riuscita in nessun modo ad attenuare.

Significativo e per nulla banale, soprattutto



“Un segno, un seme affidato alle future generazioni...”

La fede e l'attaccamento alla tradizionale venerazione del Santo protettore hanno vinto le avversità del tempo atmosferico. Nonostante la pioggia, la comunità di Barzizza ha portato in processione tra le sue strade la reliquia del santo; mentre la statua di San Nicola è rimasta in chiesa con la Corale e con la banda che, grazie agli impianti di diffusione sonora, hanno accompagnato il percorso di preghiera dei fedeli. Questo programma, se pur insolito anche nel tragitto (discesa da Via Milano e risalita da Via San Rocco), è stato molto apprezzato dai devoti. Soprattutto in questo momento certamente non facile per la comunità che, dopo secoli, non ha più un parroco residente.

Ma la Divina Provvidenza non ha abbandonato i Barzizzesi: i sacerdoti che curano la parrocchia, hanno voluto rispettare il modo con cui questa festa patronale è sempre stata portata avanti: un forte credo religioso e un attaccamento alle ataviche devozioni dei propri padri. Questo, sicuramente, è stato un segno forte per la comunità di Barzizza; un segno che prevale sulle stagioni della vita e sulle imprevedibili contingenze.

Un segno, o meglio un seme, affidato fiduciosamente alla cura delle future generazioni.

Un lettore

alla luce del cammino nella direzione dell'Unità Pastorale, il monito di don Innocente al termine della processione. Prendendo ispirazione dal ritornello del canto "O Nicola, ci consoli. E proteggi la comunità" che si tramanda nelle generazioni, ha invitato a provare a trasformare l'espressione "la comunità" nel corrispondente plurale.

Possa allora San Nicola vegliare non solamente su Barzizza, ma sulle nostre tre comunità e sul cammino che stanno affrontando, affinché il percorso tracciato possa sempre più aver come direttrici comuni la fraternità e l'unità.



Un inno alla gioia

Il Civico Corpo Musicale di Gandino ha concluso i festeggiamenti di San Nicola con il consueto concerto nella piazza. I brani eseguiti sono stati particolarmente apprezzati e seguiti con interesse anche attraverso un avvicinamento fisico dei partecipanti alla Banda perché potessero far sentire il loro calore. Felice conclusione con l'inno a San Nicola interpretato dalla banda in collaborazione con il coro intonato dai portatori della statua di San Nicola come da accordi presi in precedenza.

Il direttore della banda e tutti i partecipanti hanno particolarmente apprezzato la collaborazione e l'intesa che hanno dato una nota in più alle tante ascoltate con il cuore durante l'esecuzione. La parrocchia è stata lieta di offrire un giro pizza ai nostri suonatori.



L'offerta dei portatori per il Trono di San Nicola

A causa delle condizioni atmosferiche non è stato possibile portare in processione la statua di San Nicola ma i nostri validissimi giovani, e non solo, portatori non hanno mancato di partecipare anche con la preghiera proposta da loro stessi durante il cammino; al termine delle Celebrazioni si sono dati appuntamento nella sala attigua alla chiesa dove hanno raccolto, tra un inno a San Nicola e l'altro, l'importo di 4500 euro, la partecipazione di Don Giovanni e mia sono state particolarmente gradite e non mancheranno nei prossimi appuntamenti.

vi ringrazio per questa cura e questa attenzione assicurandovi che nelle prossime settimane il Trono di San Nicola e la statua saranno portati nel laboratorio di restauro per ritornare in ordine perfetto settembre prossimo. È stata una vera soddisfazione vedervi partecipare così numerosi.

don Innocente



Barzizza in festa 2017

Una comunità che si dà appuntamento per fare festa, dieci serate ricche di proposte per stare insieme e per crescere, giorno dopo giorno, nel servizio e nell'accoglienza. Valori preziosi, questi, che non si possono non sperimentare nel momento in cui una manifestazione simile coinvolge così tante persone. Costanti della «Barzizza in festa» sono state sicuramente la buona cucina, con griglia, gustose specialità, pizzeria – protagonista altresì delle tre serate dedicate alle famiglie – servizio bar, aperitivi e degustazione dei vini.

E, se a tutto ciò, aggiungiamo anche il piacere di ritrovarsi attorno ad un tavolo per trascorrere una gradevole serata, e le tante proposte – dalle serate musicali ai gonfiabili per i bambini – che riempivano il programma di quest'anno, il menu è presto realizzato.

Nessuna festa però, e soprattutto questa tipologia di festa, può essere improvvisata: necessita di un lungo lavoro, di tante braccia di volontari silenziosi che si sono dati da fare per far sì che tutto fosse organizzato ed allestito al meglio. Tutti animati da quella certezza comune che trova, nel donare parte del nostro tempo al servizio degli altri, senza pretendere nulla in cambio, la forza che permette di realizzare i progetti anche più grandi e impensabili, senza mai dimenticare il valore prezioso della “solidarietà”, che abbiamo messo in pratica, nel nostro piccolo, attraverso l'aiuto, con una parte del ricavato, al Centro Diocesano per le Famiglie in difficoltà e nel pranzo offerto agli anziani e ai disabili delle comunità e punti d'incontro presenti sul territorio.

A causa del maltempo, il grande e meraviglioso spettacolo pirotecnico in grado di colorare il cielo sopra Barzizza, è avvenuto con due giorni di ritardo rispetto alle iniziali previsioni, ma, nonostante il ritardo, nemmeno quest'anno ha deluso le attese, rimanendo indelebile nei nostri occhi e chiudendo davvero col “botto” la nostra festa.

La soddisfazione più grande è senza dubbio quella di aver la certezza che tutto questo tempo gratuito offerto da tante persone, a partire da chi si occupava del servizio ai tavoli, fino a chi stava dietro ai fornelli, alle griglie ed alla distribuzione, passando per il prezioso servizio offerto dalla pizzeria, gestita interamente ed in maniera ineccepibile dagli adolescenti, è stato ricompensato dai sorrisi dei nostri ospiti e dalla bell'atmosfera che si è respirata attorno ai tavoli, simbolo di una comunità viva ed accogliente. Ed anche solo limitandoci a considerare questi motivi, la «Barzizza in festa» ha centrato pienamente il suo obiettivo. Grazie a tutti coloro che ci hanno lavorato, ai nostri sacerdoti che hanno fatto festa con noi e grazie a tutti voi che siete venuti a passare con noi le ultime e piacevoli serate estive...

I collaboratori della «Barzizza in festa»



ANNIVERSARI

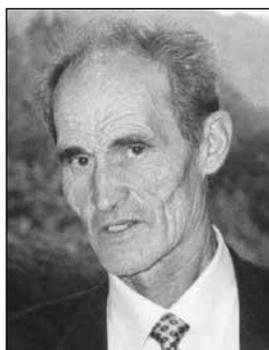


CASTELLI FERDINANDO
4-6-1965 27-7-2017

*Non piangete la mia assenza
io vi amerò dal cielo
come vi ho amato in terra*



COLOMBI LEONARDO
9° ANNIVERSARIO



CASTELLI ALESSANDRO
14° ANNIVERSARIO



MOTTA AGOSTINO
15° ANNIVERSARIO



GENUIZZI NICOLA
16° ANNIVERSARIO

Festa di San Lorenzo

Come tradizione, la comunità di Barzizza ha voluto celebrare in un modo particolarmente significativo la memoria di San Lorenzo, uno dei due santi cui è dedicata la parrocchia. Due giorni di preparazione spirituale e poi, il 10 agosto, il programma particolarmente ricco prevedeva: una Santa Messa al mattino alle 10, seguita dal rinfresco al quale erano invitati tutti coloro che portano il nome di Lorenzo; nel pomeriggio alle 17 i vesperi, alle 17.30 la Santa Messa. Alle 19.30 “cena sotto le stelle”.

La folta partecipazione di fedeli al mattino, ha permesso di vivere una celebrazione in modo solenne e raccolto. Simpatico il momento in cui diverse persone, piccoli e grandi,

tutti con il nome di Lorenzo, si sono ritrovati a festeggiare il proprio onomastico fuori della chiesetta. La consistente pioggia del pomeriggio però ha condizionato il programma serale (rinviato ai giorni successivi) sebbene alcune persone, proprio verso le 17.30, dopo un forte temporale, abbiano deciso ugualmente di salire alla chiesetta e celebrare vesperi e santa Messa insieme. Un gesto di forte devozione e legame al Santo e a questa stupenda chiesa.



Festa dell'Assunta: processione al monte Farno



È stata sicuramente una processione molto suggestiva quella del 15 Agosto, in occasione della festività dell'Assunzione della B.V. Maria, sul monte Farno.

La processione ha raccolto molte persone, già dal primo momento di preghiera nella chiesetta, ma ancora di più lungo il tragitto: molte famiglie uscivano dalla loro casa e si aggregavano al corteo in preghiera, creando una coda luccicante di fiammelle con piccoli, adulti ed anziani.

Camminare al buio, lungo sentieri illuminati in modo molto suggestivo dalle fiaccole e dalle torce, ha dato un senso di profondo alla preghiera: la fede di ogni persona, rappresentata da quella fiamma, procedeva convinta invocando Maria e chiedendo a Lei di aiutarci a seguire il suo Figlio Gesù. Nei luoghi dove la natura, gli animali, l'uomo fanno un tutt'uno armonico, la nostra preghiera si è fatta ancora più concreta e calata nel mondo quotidiano.

Un grazie sentito a tutti coloro che hanno preparato, predisposto il percorso, ai portatori della Madonna, a chi ha partecipato e guidato quella che resta sempre una speciale processione, quella sul monte Farno.



Parrocchia di **Cazzano S. Andrea**

Orari S. Messe: Feriale ore 17 - Sabato ore 18 - Festive ore 8 - 10.30 - ore 20.30 (luglio e agosto)

Don Egidio: 035.741943 - 3204015686

La parola del Parroco

Carissimi, dopo il tempo estivo, dopo un po' di riposo e di recupero di energie, ecco la ripresa delle varie attività sociali, ricreative, riprenderà il catechismo per i ragazzi il 24 settembre con il mandato ai catechisti e mi auguro la presenza dei ragazzi e genitori e per gli adolescenti a ottobre. Spero anche nella maggior partecipazione all'eucarestia, non perchè ci sia stata vacanza, l'eucarestia è un dono per noi quotidiano, ma perchè diventi sempre più il momento principale per la crescita della nostra vita cristiana e ci permetta di rafforzare la comunione e l'unione della nostra comunità attorno a Colui che desidera vivere al nostro fianco nel percorso e nelle scelte della nostra vita.

Ci apprestiamo a celebrare con tanta devozione e cara a tutti noi la festa della Madonna del Santo Rosario. Avremo la possibilità di prepararci nel modo migliore per sentire in noi la presenza della nostra madre, la Vergine Maria. Il Santo rosario ci permette di rendere più concreta e vicina la vita vissuta da Gesù. Chiediamo l'aiuto alla nostra madre, la Vergine santissima, perchè ci sia in noi il bisogno di pregare in modo semplice e ripetitivo e di interiorizzare ciò che viene espresso attraverso le parole. La parola rosario significa "corona di rose". Ogni volta che recitiamo con il cuore una Ave maria è come se donassimo alla Vergine Maria una bella rosa. Se la rosa è la regina dei fiori, il rosario è la rosa dalle diverse forme di devozione, perchè riporta in

modo sintetico tutta la storia del piano di salvezza di Dio per gli uomini. Non per nulla in tutte le sue apparizioni la Vergine ha esortato gli uomini a recitare il rosario. Nella vita di un celebre direttore d'orchestra, Dimitri Mitropoulos, si legge questo episodio edificante che rivela la sua speciale devozione al santo rosario. In una delle grandi serate di concerti, Dimitri doveva dirigere l'orchestra della N.B.C nell'esecuzione della settima sinfonia di Ludwig Van Beethoven. La sala era strapiena; erano presenti musicisti, artisti, attori. Dimitri era salito sul podio e stava battendo i primi colpi per l'avvio della sinfonia, quando a un tratto rimase con la bacchetta levata in aria, fermo per qualche secondo, mentre in sala la folla stava col fiato sospeso in attesa dell'inizio della sinfonia. Di colpo Dimitri abbassò la bacchetta, la posò e tra la meraviglia di tutti, scese dal podio, e senza dire nulla, si allontanò dietro le quinte. Tutti si chiedevano cosa fosse successo, che avesse avuto un malore improvviso? Qualche minuto di attesa, e subito il grande direttore ricomparve, calmo e sereno, con un lieve sorriso di scusa sulle labbra. Non disse nulla, diresse la settima sinfonia di Beethoven con la solita passione. Al termine i giornalisti e amici gli chiesero cos'era successo. Il maestro rispose: avevo dimenticato la corona del rosario in camera, e che mai ho diretto un concerto senza il mio rosario in tasca, perchè senza il rosario mi sento troppo lontano da Dio. Il santo rosario esprime tutta la musicalità del piano d'amore di Dio che ha creato e redento l'uomo salvandolo dalla terribile disarmonia del peccato. Il santo rosario possa accompagnarci dappertutto, specialmente nelle cose importanti da fare, nei momenti più impegnativi della vita, segno di armonia divina che faccia risuonare di grazia ogni nostra parola, ogni azione, ogni scelta, ogni comportamento.

Questo ci aiuti a vivere insieme questo nuovo anno pastorale, meditando la lettera pastorale del nostro vescovo Francesco intitolata: "Un cuore che ascolta" che apre un triennio dedicato ai giovani, contrassegnata dalla decisione di papa Francesco di programmare il prossimo sinodo dei vescovi di tutto il mondo per loro. Buon cammino a tutta la nostra comunità.



Parrocchia di Sant'Andrea Apostolo
CAZZANO S. ANDREA

**SOLENNITÀ DELLA
MADONNA DEL
SANTO ROSARIO**



NOVENA DI PREPARAZIONE

Predicatore Don Luigi Ferri

Domenica 1 ottobre

Sante Messe ore 8 - 10.30 - 18

Ore 20.30 Incontro Confraternita S.S. Sacramento in oratorio, aperto anche a chi fosse interessato a entrare nella Confraternita

Lunedì 2 ottobre

Festa dei Santi Angeli Custodi (Festa dei nonni)

Ore 10.00 Santa Messa presso la scuola dell'infanzia

Ore 16.00 Benedizione e Consacrazione a Maria Santissima dei bambini da 0 a 6 anni con genitori e nonni

Ore 20.00 Preghiera Mariana animata dai ragazzi di **2^a e 3^a media**. Santa Messa con omelia e Benedizione con la Reliquia

Martedì 3 ottobre

Ore 20.00 Preghiera Mariana animata dai ragazzi di **5^a scuola primaria e 1^a Media**. Santa Messa con omelia e Benedizione con la Reliquia

Mercoledì 4 ottobre - San Francesco d'Assisi

Ore 20.00 Preghiera Mariana animata dai bambini di **1^a e 2^a scuola primaria**. Santa Messa con omelia e Benedizione con la Reliquia

Giovedì 5 ottobre

Ore 16.00 Confessioni per tutti i ragazzi della scuola primaria e delle medie

Ore 20.00 Preghiera Mariana animata dai bambini di **3^a e 4^a scuola primaria**. Santa Messa con omelia e Benedizione con la Reliquia

Venerdì 6 ottobre

Ore 8.30 Comunione ammalati e anziani nelle case

Ore 16.00 Adorazione Eucaristica

Ore 17.00 S. Messa per **anziani e ammalati** con predica e benedizione

Ore 20.00 Confessioni comunitarie

Sabato 7 ottobre

Memoria Liturgica della B.V. del Santo Rosario

Dalle ore 16 alle 17.45 tempo per le confessioni

Ore 18.00 S. Messa festiva di vigilia presieduta da don Luigi Ferri con omelia e Benedizione con la Reliquia.

La Santa Messa sarà animata dal **coro polifonico "Jubilate"** di Ponteranica

DOMENICA 8 OTTOBRE

**SOLENNITÀ
DELLA MADONNA
DEL SANTO ROSARIO**

Ore 8.00 Sante Messe

Ore 10.30 Santa Messa Solenne presieduta da Mons. Enrico Adriano Rosa, Cappellano di sua Santità. Animata dalla Corale Sant'Andrea.

Sono invitati tutti i ragazzi della catechesi a portare la corona del Rosario che al termine della Messa verrà Benedetta.

Ore 15 Vespri solenni

Al termine la solenne Processione con il simulacro della Madonna del Rosario portata dai quarantenni, dagli alpini e dalle quarantenni con le torce; con la partecipazione della Confraternita del S.S. Sacramento, della corale Sant'Andrea, il premiato corpo musicale di Casnigo, le autorità civili e le associazioni con i loro labari.

Ore 18 Santa Messa vespertina

(La processione passerà per: via Conte Greppi, Via Dante, Via Papa Giovanni XXIII con sosta per la Benedizione, Via Tacchini, via A. Moro).

Si raccomanda per quanto possibile, a coloro che abitano nelle vie coinvolte nella processione, di addobbare (bianco-azzurro), come segno devozionale, le case e le strade. Grazie.

**Madonna del Santo Rosario
proteggi sempre
la nostra comunità**

Festa di san Rocco 2017

La comunità ha rinnovato la sua tradizionale devozione al Santo della misericordia attraverso la riflessione che ha caratterizzato il settenario di preparazione e la serata nella quale la statua è stata portata processionalmente fino alla Chiesa parrocchiale. Sono seguite poi le celebrazioni per la solennità dell'Assunzione di Maria Santissima nella parrocchiale dove è stata posta al centro dell'altare maggiore la bella immagine fantoniana della Madonna.

Mercoledì 16 agosto, festa liturgica di San Rocco confessore, il parroco Don Egidio ha presieduto la Santa Messa solenne delle ore 18 concelebrata dal nativo Don Cristian Mismetti. Alla processione si sono uniti anche il reverendo Don Maurizio Rota, assistente diocesano delle Confraternite e il seminarista Luca che ringraziamo. Hanno prestato il loro prezioso servizio la nostra *Confraternita del Santissimo Sacramento* e il *Corpo musicale A. Guerini* di Casnigo. La liturgia solenne si è conclusa come da tradizione sul sagrato della chiesa di San Rocco per la Benedizione e il bacio della reliquia.

Un ringraziamento speciale giunga a coloro che hanno portato il trono, a chi ha preparato la chiesa, ai devoti e ai benefattori di questa festa. Purtroppo c'è da considerare che ogni anno, sempre

di più, molti parrocchiani disertano questa festa per svariati motivi: ferie, gite, relax, scarsa devozione, indifferenza che dilaga sempre più... tuttavia la comunità insiste a proporre questa festa che, innanzitutto rende onore ad un santo caro alla tradizione locale, ed in più, ha ancora molto da dire alla nostra società odierna che spesso dimentica gli ultimi e i sofferenti per i quali Rocco ha speso tempo ed energie spirituali!



Angolo della generosità

Presti Vittorio e Perani Angiolina pro Oratorio € 5.000

Grazie!

Ad inizio agosto le parrocchie del Vicariato Val Gandino hanno dedicato un grato ricordo a Luciana Previtali Radici, morta un anno fa. A Leffe è stato proposto lo spettacolo "Perfetta Letizia", dedicato a San Francesco ed al tema della carità. Una scelta non casuale, che ha richiamato valori cui la signora Luciana e la famiglia Radici hanno mostrato da sempre profonda attenzione.

Come segnalato in chiesa, sottolineiamo che anche la Parrocchia di Cazzano S.Andrea è stata indicata fra le beneficiarie di un lascito testamentario da parte della signora Luciana, nella misura di 50.000 euro. A nome della comunità un sentito ringraziamento a figli e familiari.

Avis in festa per il 30° di fondazione

Domenica 10 settembre abbiamo festeggiato il trentesimo di fondazione dell'Avis Cazzano Sant'Andrea. Nonostante le avverse previsioni meteo dei giorni precedenti, alla mattina siamo riusciti ad effettuare la sfilata che ha preso le mosse dall'Oratorio e toccato il cimitero per ricordare gli Avisini defunti, prima di raggiungere la parrocchiale di S. Andrea per la S.Messa, celebrata dal parroco don Egidio Rivola e dal cazzanese don Guido Rottigni. Dopo la celebrazione la pioggia l'ha fatta da padrona, si è quindi deciso di dirigersi immediatamente al pranzo conviviale. Tutto è andato bene: al ristorante sono state consegnate le benemeritenze agli Avisini. La



medaglia d'oro e diamante è andata ad Antonio Bernardi (fine attività per raggiunto limite d'età) ed alla memoria di Giuseppe Strazzante e Giorgio Tomasini, morti negli ultimi anni. La medaglia d'oro e rubino è andata a Danila Donini, Davide Mosconi, Massimo Mosconi, Giosuè Rottigni e Marco Rottigni. Le medaglie d'oro sono andate a Danilo Bassani, Dina Bonandrini, Roberto Caccia, Michele Campana e Damiano Franchina. Assegnate anche quattordici medaglie d'argento dorato, ventidue medaglie d'argento e dieci medaglie di rame. Da ricordare anche la "bomboniera" del trentennale "a chilometri zero", con biscotti di Mais Spinato confezionati in eleganti sacchetti offerti da alcune volontarie di Leffe. Approfitto qui per ringraziare chi ha offerto la confezione, nonché tutti i consiglieri ed i volontari che hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione. Un saluto da parte mia e da tutto il Consiglio Avis e arrivederci al trentacinquesimo!



Memoria di Gisella Pinnacoli

Lunedì 21 agosto è deceduta la signora Gisella Pinnacoli, di anni 85, sorella del nostro ex parroco monsignor Giannantonio, canonico della Cattedrale. Molti di noi la ricordano quando veniva a Cazzano d'estate per aiutare il fratello nelle faccende di casa. I funerali sono stati celebrati nella parrocchiale di Borgo Santa Caterina, mercoledì 23 agosto, presieduti dall'ex prevosto monsignor Andrea Paiocchi, concelebrati dal fratello prete, dal Canonico monsignor Francesco Pellegrini nativo del Borgo e dal nostro compaesano don Cristian Mismetti. Monsignor Giannantonio ha espressamente ringraziato le persone di Cazzano che, in quei giorni, si sono fatte vicine a lui in questo momento di dolore. Al nostro caro ex parroco va l'espressione di cordoglio di tutta la comunità. Domenica 15 ottobre alle ore 8 verrà celebrata una S.Messa in suffragio.

San Zeno - 1-2-3 settembre: sportivamente insieme

Il giorno della partenza per San Zeno, tanto atteso dai ragazzi, ma un po' anche dai genitori, è arrivato. Si parte sotto l'acqua, quasi un centinaio di persone, con il desiderio di vivere alcuni giorni insieme di amicizia, di divertimento e anche qualche piccola riflessione sullo sport, tanto che anche il tempo meteorologico non proprio favorevole passa in secondo piano.

Arrivati a San Zeno subito in campo i pulcini, dopo la volta degli esordienti, per il primo allenamento, alcuni iniziano il torneo di tennis, qualcuno fa un girotto respirando un'arietta bella fresca. Fa freddo fuori, allora ci si tuffa nella piscina interna o si fa un idromassaggio o due esercizi in palestra. C'è stata anche la partita Allenatori contro i genitori, si dice che abbiano vinto i genitori, ma sicuramente ci sarà la rivincita nel nostro campo sportivo. Ciò che è stato bello e che si respirava un clima di fraternità e amicizia.

Davvero prezioso il tempo che gli allenatori dedicano a questi ragazzi non solo a San Zeno, ma tutto l'anno con il sostegno altrettanto prezioso dei genitori. C'è stata anche la possibilità di una breve riflessione sulla fede e lo sport. Ecco solo qualche spunto: lo sport acquisisce maggior ricchezza quando è illuminato dalla fede. E' molto importante che dirigenti e allenatori sportivi abbiano la passione, lo spirito di gratuità.

In questo modo lo sport può trasformarsi in uno strumento capace di aiutare a orientare la vita dei giovani. Ogni uomo è creato per l'incontro e la sua prima relazione è il rapporto con Dio, ed è solo grazie al riconoscimento che Dio esiste che può relazionarci con gli altri. Cerchiamo insieme questi valori cristiani per promuovere uno sport che crei le condizioni di una vita ricca di speranza.

Una bella esperienza, grazie anche a chi l'ha organizzata, sicuramente da rivivere.



AMBULATORIO DENTISTICO

LIVIO srl

DIR. SANITARIO: DOTT. LUCCA GIANMARIO

CASNIGO - Via XXIV Maggio, 24

tel. 035.741574



**CONSERVATIVA - ENDODONZIA - IGIENE ORALE
ORTODONZIA - PROTESI - IMPLANTOLOGIA - CHIRURGIA**

Alpini in festa alla Cappelletta



Domenica 3 settembre il Gruppo Alpini di Cazzano S.Andrea ha celebrato l'annuale ricorrenza presso la Cappelletta posta a monte dell'abitato. La celebrazione si ripete (alla prima domenica di settembre) dal 19 giugno 1983 quando la cappelletta fu inaugurata, su un terreno di proprietà comunale. Presente un nutrito gruppo di Penne Nere, guidate dal capogruppo Fabrizio Moretti, a sua volta affiancato dal sindaco Sergio Spampatti, entrambi nel duplice ruolo di amministratori ed alpini. Don Egidio ha celebrato la S.Messa, dedicata al ricordo degli Alpini "andati avanti".

La Confraternita a Grignano

Mercoledì 26 luglio la Confraternita del Santissimo Sacramento ha prestato il suo servizio liturgico nella Messa e nella processione della solennità di Sant'Anna a Grignano, felicemente invitata dal Parroco don Cristian che ha condiviso con i membri anche la cena serale.

La celebrazione è stata presieduta dal grignanese monsignor Natale Paganelli, Vescovo di Makeni in Sierra Leone.

La ricorrenza ha visto presenti anche le Confraternite di Stezzano e di Rota Imagna, con l'assistente diocesano don Maurizio Rota.

ANNIVERSARI



COLOMBI LORENZO
8° ANNIVERSARIO



MISMETTI GIOVANNI
10° ANNIVERSARIO

Onoranze Funebri **GENERALI**

tel. 035.774140 tel. 035.511054 (6 linee r.a.)

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Sig. **Roberto Della Torre**, via Trieste, 14/a - Gandino - tel. **349.3302526**

ONORANZE FUNEBRI
GENERALI P.C.P. srl
Sede: Via Redipuglia, 27 - RANICA

FUNERALI COMPLETI A PARTIRE DA 1.800 EURO

Farmacie di turno

Settembre - Ottobre 2017

dal 26/09 al 28/09	Vall'Alta di Albino
dal 28/09 al 30/09	Cazzano S.Andrea – Alzano via Fantoni
dal 30/09 al 02/10	Leffe – Pradalunga
dal 02/10 al 04/10	Gandino – Ranica
dal 04/10 al 06/10	Albino via Volta
dal 06/10 al 08/10	Gazzaniga
dal 08/10 al 10/10	Cene
dal 10/10 al 12/10	Albino viale Libertà
dal 12/10 al 14/10	Fiorano al Serio
dal 14/10 al 16/10	Nembro via Tasso
dal 16/10 al 18/10	Villa di Serio – Selvino
dal 18/10 al 20/10	Comenduno
dal 20/10 al 22/10	Colzate - Torre Boldone via Reich
dal 22/10 al 24/10	Vertova - Aviatico
dal 24/10 al 26/10	Peia - Nese
dal 26/10 al 28/10	Nembro via Papa Giovanni
dal 28/10 al 30/10	Casnigo – Torre Boldone via S.Martino Vecchio
dal 30/10 al 01/11	Alzano Piazza Italia

Le turnazioni indicate in tabella sono valide per i giorni festivi, gli orari notturni e di intervallo quotidiano. Le farmacie di turno si intendono operanti a partire dalle ore 09.00 della prima data indicata sino alle 09.00 della seconda data indicata.

Le farmacie di Albino, Nembro, Alzano, Clusone e Torre Boldone sono indicate con l'indirizzo, in quanto in questi paesi sono presenti più farmacie. **La farmacia di Gandino è aperta da lunedì a venerdì 8.30-12.30 e 15-19.30. Il sabato 8.30-12.30 e 15-19. La farmacia di Cazzano è aperta da lunedì a venerdì dalle 8 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30. Il sabato pomeriggio è chiusa, ma durante il turno tale chiusura è sospesa.** Fuori da ciascuna farmacia è esposto un pannello che indica le farmacie di turno in quel giorno ed è anche disponibile un **numero verde, 24 ore su 24: 800.356114**. Ricordiamo l'opportunità di portare con sé la tessera sanitaria. **Numero della Guardia Medica: 035.3535**



MICRONIDO
LA GAZETTA DEGLI ORSETTI

MICRONIDO PER BAMBINI DA 3 MESI A 3 ANNI

Via Tacchini, 9 - CAZZANO S.A.
tel. 328.6926589 - 328.4773222



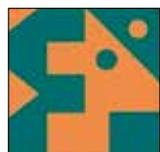
OltreModa di Giò

SEDE UNICA A PONTE-NOSSA
ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA - BAMBINO - NEONATO

SEDE UNICA A PONTE NOSSA NEL CENTRO STORICO
DI FIANCO ALLA BANCA INTESA SAN PAOLO

TEL. 392.2462931

Oltre Moda di Giò



Banca FIDEURAM

INVESTIMENTI - OBBLIGAZIONI
FONDO PENSIONI FIDEURAM
PIANO PENSIONE FIDEURAM
FONDI COMUNI
LUSSEMBURGHESE E ITALIANI

Consulenti finanziari:

Rag. Pietro Genuizzi - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746205 - 335.1447708
Dott.ssa Tiziana Genuizzi - European Financial Advisor EFPA™
via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. 035.745923 - Fax 035.746205 - Cell. 392.9776018

Rag. Giuseppe Savoldelli - ufficio: via Locatelli, 3 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746353
Dott. Mauro Savoldelli - ufficio: via E. Capitanio, 10/a - CENE - Tel. e Fax 035.719099
Cell. Rag. Giuseppe 335.5234322 - Cell. Dott. Mauro 328.9667416

la Val Gandino

Anno CIV - N° 8 SETTEMBRE 2017

PERIODICO MENSILE € 2,50

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale 70% BG

Redazione e amministrazione: Via Bettera, 14 - Tel. 035.745425
24024 GANDINO - Bergamo (Italia) - E-mail: lavalgandino@gandino.it

C.C. postale n. 14717243 intestato alla Parrocchia S. Maria Assunta
"La Val Gandino" Bollettino Parrocchiale Via Bettera, 14 - 24024 Gandino (Bg)

Direttore Responsabile: Don Lino Lazzari

Grafica e Stampa:

Tipolitografia Radici Due di Radici Alessandro - Gandino - Tel. 035.745028
Aut. Tribunale BG N. 292 del 12-5-1954 Approvazione Autorità Ecclesiastica

Comitato di Redazione de La Val Gandino:

Don Innocente Chiodi - Don Marco Giganti - Don Giovanni Mongodi
G. Battista Gherardi - Deni Capponi - Amilcare Servalli - Gustavo Picinali
Pierino Nodari - Mariaelena Carrara - Simone Picinali - Gianfranco Picinali

Durante tutto l'anno, il primo e l'ultimo sabato non festivi di ogni mese, dalle ore 9.00 alle 12.00 presso il Centro Pastorale un incaricato della Redazione sarà disponibile per informazioni e per ricevere materiale.

Per particolari inserzioni e fotografie viene richiesto un contributo spese:

- defunti euro 16,00

- anniversari matrimonio, lauree, coetanei, ecc... euro 25,00

La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare o meno il materiale pervenuto.

Posta elettronica: lavalgandino@gandino.it

NUMERI TELEFONICI UTILI

Don Innocente Chiodi (parroco)	035.745425
Oratorio e Don Marco (vicario)	035.745120
Don Giovanni Mongodi (vicario)	035.0381410
Don Giovanni Frana	035.746880
Don Luigi Torri	035.745973
Parrocchia Barzizza	035.745008
Parrocchia Cazzano	035.741943
Parrocchia Cirano	035.746352
Sacrista Basilica	329.2065389
Museo della Basilica	035.746115
Casa di Riposo Gandino	035.745447
Convento Suore	035.745569
Scuola Materna Gandino	035.745041
Comune Gandino	035.745567
Comune Cazzano S.A.	035.724033
Biblioteca Gandino	035.746144
Vigili Gandino (urgenze)	329.2506223
Centro prima infanzia Leffe	035.731793
Numero Unico Emergenze	112
Soccorso stradale ACI	116
Carabinieri Gandino	035.745005
Polizia pronto intervento	035.276111
Polizia Stradale	035.238238
Guardia medica	035.3535
Croce Rossa Valgandino	035.710435
ASL Distr. Socio Sanitario	035.746253
Ospedale Gazzaniga	035.730111
Centro unico prenotazioni	800.638638
Ospedale Alzano L.do	035.3064111
Ospedale Bergamo	035.267111



Centro d'ascolto Vicariale Valgandino

Piazza Libertà (cortile Cinema Centrale)

LEFFE - Tel. 035727074

Un servizio per le persone in difficoltà che vogliono essere aiutate

Apertura al pubblico: martedì ore 9 -11 sabato ore 15.30 -17.30

Per donazioni con bonifico su C/C: Parrocchia di Leffe c/o Centro d'ascolto

Credito Berg. filiale di Leffe: IBAN IT51G050345316000000009530

(per le ditte deducibili fino al 2% del reddito)

ABBONAMENTI A la Val Gandino

in Parrocchia € 25,00 in Italia € 30,00

estero € 35,00 sostenitori € 50,00

per posta aerea: prezzo da convenirsi

Le Parrocchie intendono sottolineare con un semplice gesto il benvenuto nella comunità alle famiglie di giovani sposi costituiti di recente. Tutte le coppie di sposi, che hanno celebrato in parrocchia il Sacramento del Matrimonio, riceveranno gratuitamente per un anno La Val Gandino e lo stesso avverrà per coloro che, pur avendo celebrato il matrimonio fuori parrocchia, hanno stabilito in paese la propria residenza. Invitiamo i lettori interessati a segnalarci eventuali nominativi che non ricevessero il giornale.



Onoranze Funebri

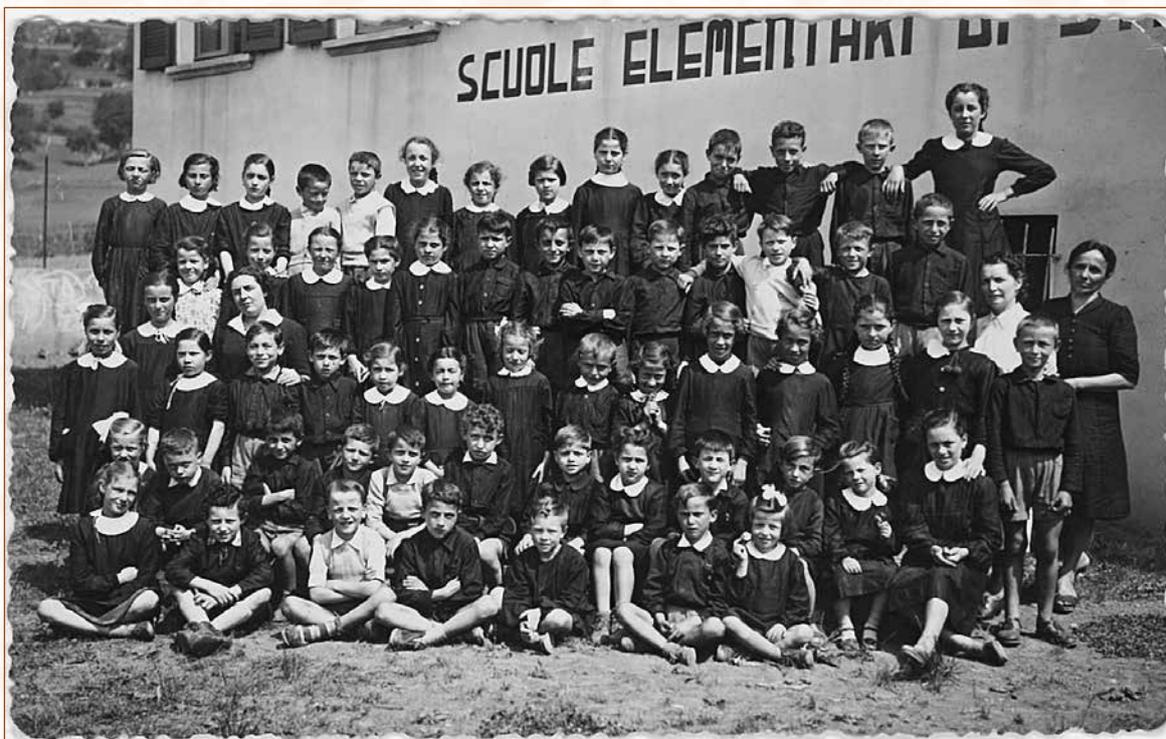
SAN MICHELE

di Boschioli Gabriele e Maffei Paolo

☎ 035.746133 - 035.729206

DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO

C'era una volta...



I remigini di Cirano

Sino al 1976 l'inizio dell'anno scolastico in tutta Italia era fissato al 1 ottobre. La coincidenza del fatto che in quella data venisse festeggiato San Remigio, ha visto affibbiato ai novelli studenti il vezzeggiativo di "remigini". Nella foto vediamo i "remigini" della scuola di Cirano, nei primissimi anni '50, davanti alla sede in cui sono oggi ospitate la "Casa dei Sogni" e la Sala Civica. La scuola era stata inaugurata il 25 ottobre 1950 (cfr. La Val Gandino novembre 1950) e realizzata su un terreno donato da mons. Giovanni Antonietti. L'edificio fu benedetto da mons. Maconi. Furono consegnati riconoscimenti alle insegnanti Maria Sales e Antonia Carrara, con rispettivamente 41 e 38 anni di servizio.

Questa la didascalia completa della foto (dall'alto e da sinistra):

Prima fila: Nodari Rosa, Caccia Maria, Maccari Letizia, Della Torre Lodovico, Gelmi Guglielmo, Nodari Carmen, Torri Rosa, Colombi Andreina, Nodari Silvana, Maccari Andreina, Maccari Giuseppe, Nodari Alessandro, Colombi Angelo, Ghirardelli Maria.

Seconda fila: Gelmi Maria, Rottigni Giuseppina, Colombi Maria, Maccari Teresa, Nodari Lucia, Colombi Francesco, Colombi Luigi, Loverini Eugenio, Nodari Luigi, Colombi Ettore, Cassina Eligio, Colombi Francesco, Della Torre Gaetano.

*Terza fila: Colombi Margherita, Della Torre Lucia, Colombi Teresa, **Anna Baretti da Clusone (insegnante)**, Paladini Pietro, Loverini Edoardo, Della Torre Maria, Nodari Margherita, Nodari Veronica, Caccia Emilio, le tre gemelle Maria, Vittoria e Iolanda Caccia, Colombi Teresa, Ongaro Cati, Nodari Pietro, **Maria Balestra di Gandino (insegnante) ed Ongaro Teresa (bidella)**.*

Quarta fila: Nodari Antonietta, Botta Fernando, Della Torre Mario, Della Torre Luigi, Gelmi Vito, Nodari Pierino, Nodari Pietro, Loverini Battistina, Caccia Arcangelo, De Bernardi Lorenzo, Caccia Giuseppina, Nodari Adriana.

Quinta fila: Colombi Romana, Rottigni Pierino, Gelmi Piero, Nodari Santo, Lazzaroni Luigi, Caccia Franco, Nodari Lucia.